



PERIODICO DEL  
**GOLD WING CLUB ITALIA**  
 Unica Associazione Italiana Ufficiale riconosciuta dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.  
**GWEF**



**GOLDWINGER**




# BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO!





GOLDWING

**HONDA**



GOLDWING

AUTHORIZED PRO-SHOP



HONDA



CLICCA E VAI  
AL SITO

**Motorbike Center s.r.l.**

Corso Moncalieri, 203 - 10133 Torino  
Tel: 011 19902499

**Honda Point s.r.l.**

Via Chavez, 1 - 20131 Milano  
Tel: 02 26155856

Via Mentana, 23 - 20900 Monza (MB)  
Tel: 039 9008841

**Moto Macchion s.r.l.**

Via San Michele del Carso, 23 - 20025 Legnano (MI)  
Tel: 0331 403370

**Motosalone Tottene s.n.c.**

Via Tre Ponti, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)  
Tel: 0424 502010

**H.S. s.r.l.**

Via Linz loc. Spini di Gardolo - 38121 Trento  
Tel: 0461 824038

**Moto Power s.r.l.**

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34 - 43126 Parma  
Tel: 0521 290557

**Officina Maximoto di Vitali M.**

Via Pintor, 62 - 47521 Macerone di Cesena (FC)  
Tel: 0547 311415

**Ragni Moto di Ragni Amedeo**

Via P. Milani, 67 - 60044 Fabriano (AN)  
Tel: 0732 22832

**Honda Moto Roma S.p.A.**

Via Tiburtina, 1166/1168 - 00156 Roma  
Tel: 06 32090647

**Honda Magazine in Salerno s.r.l.**

Via Parmenide, 262 - 84131 Salerno  
Tel: 089 332702

**Passarelli Moto s.r.l.**

Viale Lucrezia della Valle, 50 - 88100 Catanzaro (CZ)  
Tel: 0961 752736

**Moto One s.r.l.**

Via dei Cantieri, 62 - 90142 Palermo  
Tel: 091 541150

# The art of Luxury Touring

Chi acquista una Gold Wing non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa.

**Honda Gold Wing, un nuovo viaggio sta per iniziare.**

**#ThePowerOfDreams**



# IN QUESTO NUMERO

- 4 Il saluto del Presidente
- 5 Weekend Sezione Azzurra
- 8 Editoriale di Claudia Vaccari
- 9 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 11 Le Sezioni del GWCI
- 14 Treffen Turchia
- 11 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 17 Raduni Nazionali
- 18 Il nuovo codice stradale  
di Gian Pietro Boveri
- 19 Editoriale di Alberto Cicoria
- 21 GWEF Events 2024
- 22 GWEF Events 2025
- 23 Editoriale di Stefano Ferraro
- 24 Benvenuti nel Goldwing Club Italia
- 25 Il Bibliotecario di Prof. Ivano Pellerin
- 27 Rubrica legale di Avv. Silvia Arnaudo
- 29 Il medico in sella di Prof. Ivano Pellerin
- 33 EICMA di Vanna e Barbera
- 47 1° Raduno Nazionale "Colline e Calanchi"  
di Paolo Bonatti e Lucia Valtancoli
- 49 Sezione Parma-Piacenza di Nicola Tivoli
- 50 Sezione Alessandria Asti  
di Claudio Luzi
- 51 Sezione Puglia di Mario Raffo
- 52 I Soci raccontano  
di Maurizio Carpani e Attilio Carosio
- 59 Per ricordare Cinzia....

## **GOLDWINGER**

Periodico ufficiale del GWCI 1982  
Gold Wing Club Italia 1982 registrazione  
presso il Tribunale di Milano - n° 617

### **Editore Legale:**

GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982  
con sede a Torino

### **Direttore Responsabile:**

Arch. Jacopo Bargellini

### **Realizzazione editoriale:**

Eurocolor.Net

Via Paolo Borsellino, 9 - Rovato (BS)

Tel. 030 7721730

[www.eurocolor.net](http://www.eurocolor.net)

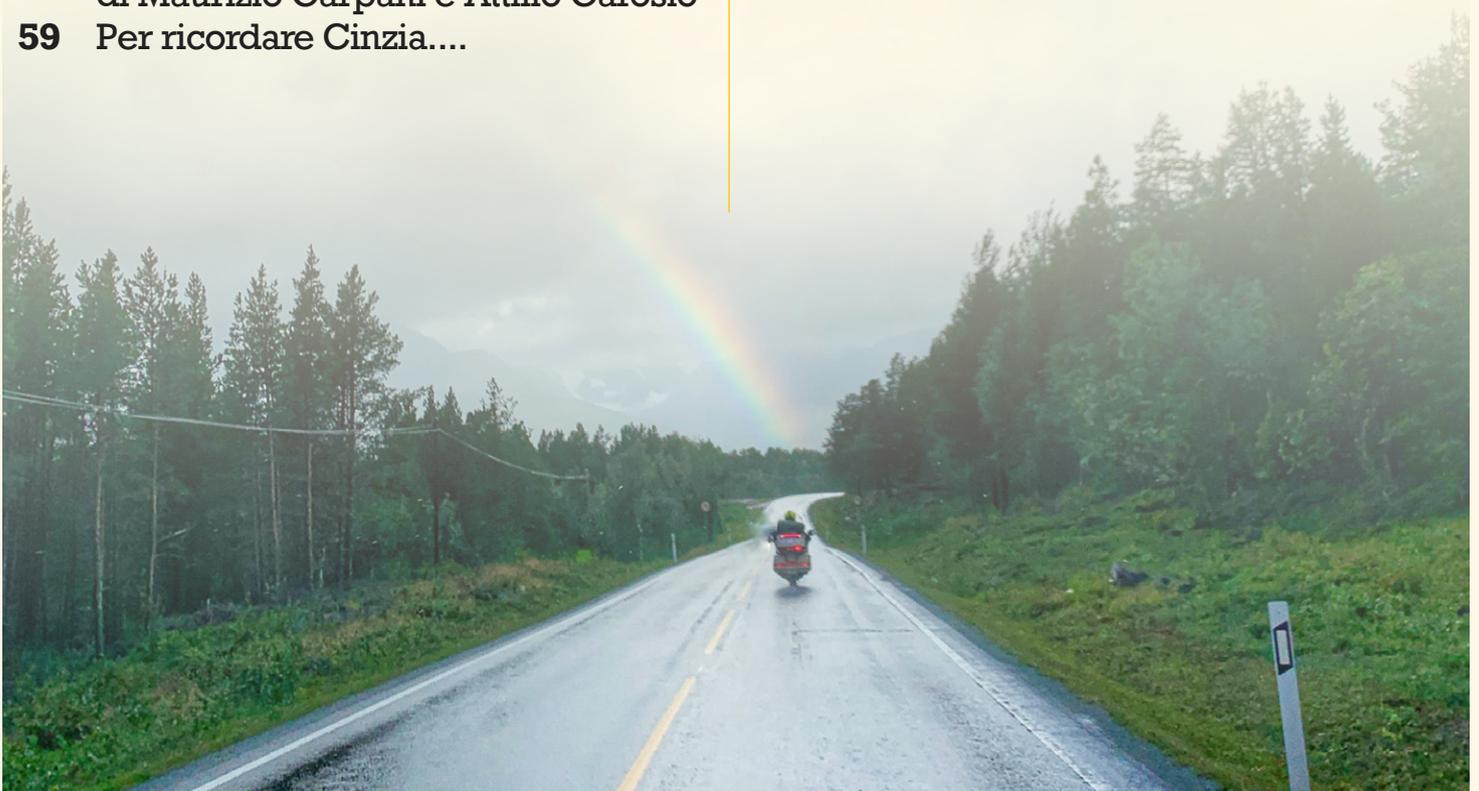
**e-mail:** [eurocolor@eurocolor.net](mailto:eurocolor@eurocolor.net)

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere  
a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org)

Numero 06 - 2024 - Versione Digitale

*È fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul  
diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con  
qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute  
e pubblicate sul presente giornale.*

*La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi  
contenute sono riservate all'editore.*



# Il saluto del Presidente Claudia Vaccari



## Consiglio Direttivo:

**Presidente:** Claudia Vaccari

338 7616033 – presidente@gwci.org

**Vice Presidente:** Marco Zerlotin

347 0834902 – vice-presidente@gwci.org

**Segretario:** Stefano Ferraro

335 1448831 – segretario@gwci.org

**Comunicazione & PR:** Claudia Vaccari

338 7616033 - comunicazione@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Delle Sezioni  
- Treffen Coordinator**

Antonio “Zeppa” Mattei

393 8965861 – sezioni@gwci.org

treffen@gwci.org

**Responsabile Shop - Eventi:**

Gimmy Scatassa

393 2622675 – shop@gwci.org

**Interrep:**

Alberto Cicoria

335 7384018 - interrep@gwci.org

**Responsabile Relazioni con i Soci e**

**Comunicazioni:** Ezio Losanno

333 6032033 - relsoci@gwci.org

**Responsabile Nazionale dei Raduni:**

Mariano Russo

335 5857785 - raduni@gwci.org

**Consigliere** - Renato Consalvo

335 5485903 - consalvo@gwci.org

## La Redazione:

Claudia Vaccari (Presidente GWCI e  
Coordinatore della Redazione)

Massimo Campanardi

Salvo Manfredi

Antonio Mattei “Zeppa”

Ivanoe Pellerin

Fabio Ratti

## Cari Wingers,

ho partecipato con estremo piacere allo storico Raduno della Bruschetta organizzato a Carbonara al Ticino, con il supporto della nostra Sezione di Pavia.

Il tempo non ha aiutato l'organizzazione, perché il sabato precedente la pioggia incessante ha bloccato molti anche per la domenica. Peccato... È stato comunque molto sentito e una bella occasione per ritrovarsi tutti. Ovviamente non c'erano i rinnovi come accadeva tempo addietro, ma è stata un'ottima circostanza per rivedere tanti amici.

Durante i due sabati precedenti sono state rimodulate le sezioni. Piacenza Lodi Cremona non esiste più. È stata creata la Sezione di Parma-Piacenza capitanata da Nicola Tivoli e quella di Lodi-Cremona con Fiorenzo Picenardi. Entrambe molto accoglienti e motivatissime.

Poi si è svolto il fine settimana dedicato agli Azzurri. È stata una bellissima festa, con tante opzioni ed iniziative. La visita ai musei Lamborghini, il pranzo al Rifugio degli Artisti con la possibilità di visitare i locali veramente unici e particolari.

Ma soprattutto, la consegna immediata dei premi, senza aspettare il sabato pre-assemblea. Troveremo come impegnare quella serata, le idee non mancano.

Abbiamo visto una nutrita partecipazione e, d'altra parte, era doveroso ringraziare i nostri Grandi Viaggiatori che si sono prodigati quest'anno con risultati eccezionali. E che dire dell'intervento di Ernesto Trazzi? Ha fatto un'analisi dettagliata della storia della Sezione Azzurra e dei risultati conseguiti nel corso degli anni, ponendo alcuni obiettivi per il 2025. Gli sono particolarmente grata, perché chi ha tanta esperienza (sta per attaccare la patch rossa che in pochissimi indossano in Europa) ha ben chiaro chi siamo e dove vogliamo arrivare.

Un particolare ringraziamento anche ad Alberto Cicoria, il nostro nuovo Interrep e ad Angelo Ostuni che stanno seguendo gli Azzurri nelle classifiche e nelle procedure.

Il nuovo logo è stato gradito e le iniziative che stiamo prendendo per rafforzare l'importanza della Sezione in seno al Club credo

verranno apprezzate. Non tutto è stato elencato in questo mio edito, ma ... qualcosa bolle in pentola.

Vi inserisco nuovamente il link della chat whatsapp dedicata: [© WHATSAPP](#). In questo numero troverete un bellissimo reportage su Eicma 2024. Anche quest'anno il GWCI è stato ospitato presso lo stand n.15, dove Honda ha esposto le sue moto per il prossimo anno. Da settimane si sono viste in rete elaborazioni fatte dalla A.I. (Intelligenza Artificiale), ma nessuna nuova GW è stata presentata, salvo nuove colorazioni.

In compenso noi del G.W.C.I. abbiamo pensato di presentare una rosa di moto “particolari” che ha convinto molti a venirci a trovare in Fiera dal 7 al 10 novembre a Rho (MI).

E posso confermare che, anche quest'anno, è stata una bellissima esperienza, ricca di partecipanti e di Soci che si sono messi a disposizione, da ogni parte d'Italia. Grazie!

Ricordo nuovamente le candidature da inviare entro il 31 gennaio 2025 a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org): chiunque si proporrà, sappia che entrare nel direttivo e/o nel collegio dei revisori, vuol dire doversi impegnare fattivamente nel ruolo che si prenderà in carico. E che ogni incarico è importante e delicato. Ma soprattutto, sarà essenziale conoscere la storia del Gold Wing Club Italia e saper fare squadra.

Nel prossimo numero saranno pubblicati i candidati che avranno mandato regolare domanda corredata da foto (almeno 500 kB). Anche qui inserisco il link della pagina del sito con la spiegazione sulle modalità di candidatura e con una descrizione degli impegni per ogni ruolo.

## CANDIDATURA ELEZIONI CONSIGLIO-DIRETTIVO E COLLEGIO DEI REVISORI

Come sempre e in ogni occasione vi saluto ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club. Biglietto da visita che ognuno di noi deve essere per raggiungere l'obiettivo del nostro motto: “INSIEME PER DIVERTIRSI”. Con questo numero aggiungo un caro augurio di Buone Feste a Voi e a tutti i Vostri cari.

*Il Presidente*

*Claudia Vaccari #3136*



# Weekend dedicato ai successi della Sezione Azzurra di **Alberto Cicoria** e **Angelo Ostuni**

Domenica 27 ottobre 2024, presso il Ristorante-Museo "La Taverna degli Artisti" di Dosso (FE), si è svolto il pranzo per celebrare i successi conseguiti dalla Sezione Azzurra nel corso della stagione 2024. L'intenso fine settimana era iniziato già da sabato 26, dove coloro che avevano deciso di soggiornare presso l'Hotel PORTA BOLOGNA a Pieve di Cento (FE), si sono ritrovati, alle ore 13.00 circa, per consumare un frugale pranzo propedeutico all'inizio delle attività pomeridiane programmate.

Subito dopo il gruppo dei partecipanti, accompagnato dal Vice-presidente del GWCI Marco Zerlotin e dalla RDS della Sezione di Bologna Laura Ursoleo, si è diretto verso Sant'Agata Bolognese, dove è ubicato il Museo istituzionale della LAMBORGHINI. Il museo, che si estende in due ampie sale sovrastanti, contiene alcuni dei modelli più iconici della casa automobilistica, dalla AVENTADOR alla URUS, dalla MURCIELAGO alla DIABLO ed alla VENENO (costruita in soli 7 esemplari in tutto il mondo), oltre a svariati prototipi che non sono stati mai prodotti in serie, tutti equipaggiati con il mitico gruppo propulsore da 12 cilindri costituente la motorizzazione tipica di questa marca.

Al termine della visita, il Vice-presidente ha comunicato, con sorpresa di tutti i presenti, che a quella prima visita, ne sarebbe seguita una seconda, il cui biglietto di ingresso era offerto, guida inclusa, direttamente dal GWCI.

Il gruppo, composto da 30 soci e familiari, si è quindi spostato a Funo di Argelato (BO), sede del Museo Storico dedicato al fondatore della celebre casa automobilistica, Ferruccio Lamborghini.

La guida, fra un aneddoto e l'altro, ci ha condotto per mano attraverso gli anni, evidenziando la notevole "verve" motoristica del capostipite della famiglia che, nel corso degli anni, ha spaziato inizialmente tra costruzione di trattori, vetture sportive, motori per motoscafi da gara d'altura e perfino di alcuni esemplari di elicotteri, terminando con la esposizione di alcuni pezzi rari tratti dalla sua collezione privata, certamente all'avanguardia per quei tempi.

Al termine delle due visite, rivelatesi molto interessanti ed istruttive, il gruppo ha fatto ritorno presso l'Hotel PORTA BOLOGNA, per consumare la cena.

Nel dopocena, i soci si sono ritrovati nella hall per discutere dei traguardi raggiunti nel corso del 2024, oltre che per pianificare i primi ed importanti appuntamenti esteri per il 2025.

Alle ore 12.00 circa del giorno successivo il gruppo, con numerosi innesti di soci intervenuti per partecipare al pranzo programmato, si è ricompattato presso il Ristorante-Museo "Il Rifugio degli Artisti" a Dosso (FE). La particolare location si presenta come un insieme di sale, contraddistinte da temi mistico-religiosi (quali anche la ricostruzione personalizzata di Inferno, Purgatorio e Paradiso), con migliaia di oggetti presenti appesi alle pareti ed ai soffitti.

Prima di iniziare, il Presidente del GWCI Claudia Vaccari ha preso la parola, presentando il nuovo Interrep **Alberto Cicoria**, oltre che il Collaboratore della Sezione Azzurra **Angelo Ostuni**.

Il Presidente nel suo intervento ha dato ampio risalto anche alla nuova cerimonia di consegna dei premi ottenuti durante i Treffen esteri che, a partire da quest'anno, potranno essere ritirati anche dai Soci assenti al Pranzo della Sezione Azzurra di fine stagione, previa esibizione di apposita delega presentata in tempo utile all'Interrep.

Ha quindi preso la parola il Senior Representative Italiano **Ernesto Trazzi**, il quale ha illustrato dapprima un bilancio dei risultati conseguiti nel corso del 2024, ribadendo la assoluta eccezionalità degli stessi, soprattutto se confrontati con tutto il periodo di vita della Sezione Azzurra.

Trazzi ha quindi proseguito, tracciando un'anteprima dei Treffen 2025, che vedrà il Raduno Ungherese quale possibile obiettivo della compagine italiana.

Terminati pertanto i primi piatti del pranzo, l'Interrep ha chiamato la prima classificata agli Italian Treffen Awards 2024, per effettuare la scelta di uno dei 17 Trofei presenti. Via via, di seguito, si sono succeduti gli altri in ordine consecutivo, che hanno scelto, a mano a mano, i premi rimasti a disposizione.

Successivamente è intervenuto il collaboratore della Sezione Azzurra Angelo Ostuni che, oltre a fornire brevi cenni sulla storia della Sezione e di come essa si è costituita nel lontano 2012, divenendo esecutiva a partire dalla Stagione 2013, ha richiamato i valori a cui la stessa si è ispirata, fin dalla sua costituzione: Solidarietà – Amicizia – Rispetto ed Inclusionione. Valori che continuano ad essere il perno di tutta l'attività all'estero ed in Patria del GWCI.

Il Presidente, unitamente al Vice-presidente Marco Zerlotin ed al Consigliere Gimmy Scatassa, ha quindi sottolineato la crescita numerica dei



# Weekend dedicato ai successi della Sezione Azzurra

componenti della Sezione Azzurra avvenuta nel corso degli ultimi anni (memorabile la partecipazione al 40° Anniversary Treffen GWEF tenutosi nel corso del 2023 in Polonia, dove erano presenti più di 60 moto/equipaggi italiane/i), evidenziando altresì che tale crescita ha imposto l'adozione di una politica diversa di gestione e di coordinamento di tutte le attività correlate al movimento internazionale di cui il nostro sodalizio è partecipe.

Tale utile e necessario processo di rinnovamento, ha portato anche alla creazione di un nuovo logo della Sezione Azzurra stessa (oltre che ad una nuova linea di accessori e gadget), che verrà riprodotto su tutta la linea di merchandising (acquistabile anche presso lo Shop del GWCI), a partire dalla maglia azzurra 2024, che verrà distribuita ai Soci che hanno partecipato a 4 o più raduni internazionali, nel corso della Assemblea Generale del prossimo marzo 2025.

Dopo avere mostrato ai presenti l'anteprima del nuovo logo, si è dato inizio alla distribuzione dello scaldacollo personalizzato, omaggio del GWCI e realizzato appositamente in tiratura limitata per l'evento.

Tra una portata e l'altra del pranzo, ha quindi preso la parola il Collaboratore della Sezione Azzurra, il quale ha informato che, oltre alla valorizzazione delle cerimonie di consegna dei premi/riconoscimenti ai soci della Sezione, è in atto la realizzazione di un apposito "Vademecum" riguardante tutte le disposizioni consuetudinarie che regoleranno l'attività della Sezione e durante

i Treffen, oltre al riepilogo delle modalità di redazione delle classifiche per il rilascio delle spille GWCI'S Ambassadors e degli Italian Treffen Awards.

Lo stesso ha altresì informato che, d'ora in poi, i diplomi che accompagnano il rilascio dei riconoscimenti, verranno redatti esclusivamente in modalità on-line ed inviati alle e-mail registrate dei soci.

Inoltre, ai fini del conteggio dei quattro Treffen internazionali utili per il rilascio della maglia azzurra, dovrà obbligatoriamente essere inserita la partecipazione al Treffen Italiano. Tale norma entrerà in vigore a partire dalla stagione 2025.

Infine, si è proceduto alla consegna delle spille GWCI'S Ambassadors ad alcuni soci, che hanno maturato tale diritto a partire dalla data di nomina del nuovo Interrep.

Il pranzo si è concluso con la presentazione della tradizionale torta, decorata con il neonato logo, e tutti i presenti, visibilmente soddisfatti, si sono dati appuntamento per i prossimi eventi, a partire dai Pranzi di Natale relativi alle varie Sezioni territoriali fino a giungere all'Assemblea Generale dei Soci 2025.

Un cordiale saluto a tutti....

**Alberto Cicoria #29**

**Angelo Ostuni #2330**



# Weekend dedicato ai successi della Sezione Azzurra



# Editoriale di Claudia Vaccari



Ben ritrovati!

Grande soddisfazione abbiamo avuto per la partecipazione al Pranzo degli Azzurri, che si è svolto a Dosso (FE) presso il ristorante "[Il rifugio degli Artisti](#)", un luogo veramente particolare dove abbiamo festeggiato i componenti della Sezione Azzurra. È stato molto bello, conviviale e con una folta presenza di Grandi Viaggiatori e di Soci, che hanno giustamente approfittato dell'occasione per conoscere meglio questa Sezione tanto rinomata e famosa in Europa.

Per quanto attiene al nostro prossimo Internazionale attendiamo fiduciosi il 2025: nel momento in cui scrivo ci sono buone probabilità che a brevissimo potrà essere diffusa la location del Treffen. Quasi sicuramente dicembre ci farà il regalo di Natale con la destinazione del nostro Internazionale.

Le località visitate dal nostro Treffen Coordinator Antonio Mattei "Zeppa" sono state moltissime; inoltre, proprio recentemente è capitata un'opzione veramente incredibile al nostro Vice-presidente Marco Zerlotin. Mi fermo qui, non vorrei dire troppo.

Il nostro 40° anniversario sarà sicuramente un avvenimento importante, che dovremo organizzare al meglio per accogliere tutti voi (*sarebbe molto importante vedere che i nostri Soci partecipino in gran numero*) e tutti i winger europei che apprezzano il nostro raduno internazionale, davvero tra più graditi in Europa.



A seguire inizieranno tutti gli incontri di Natale. Tantissime le Sezioni che hanno scelto di unirsi per favorire la "contaminazione" e l'inclusione, fattori essenziali per dare a ogni Socio la possibilità di frequentare diverse zone d'Italia, per stringere nuove amicizie o per ritrovare i vecchi amici.

Un plauso va fatto al nostro C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni) che, in due anni di incarico è riuscito a coprire le sezioni rimaste vacanti (quasi tutte) e a trovare il C.r.S., anche del Nord Ovest (Valter Nigri). So che molti di voi lo vedono praticamente ovunque, e questo a dimostrazione che si è speso tantissimo per ridare linfa alle sezioni e non solo.

Che dire di più? Sicuramente nel momento in cui uscirà questo numero buona parte di voi avranno già mandato a più riprese sia la quota sia il modulo chiesto al nostro Segretario.

Per il 2025, il calendario continua a crescere. Le iniziative non mancano e la voglia di fare qualcosa di bello e divertente ancora di più.

Incrocio le dita, ma nella certezza che ci si debba regalare tante giornate sulle nostre "Ali Dorate", in giro ovunque e sempre in spensieratezza.

Concludo come al solito ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club. Cerchiamo tutti di essere un biglietto di quelli di alto valore, che con orgoglio portano in giro i nostri loghi e i principi a cui si ispira la nostra Associazione. Insieme per divertirsi. Quindi UNITI per DIVERTIRSI, con le medesime finalità e gli stessi scopi.

A presto e Buone Feste a tutti voi!

**PR & Communication  
Claudia Vaccari #3136**



# Editoriale

## di Antonio Mattei "Zeppa"



Siamo giunti all'ultimo edito dell'anno ed eccoci a tirare le somme di un'altra splendida stagione in moto.

Rischio di essere ripetitivo, in particolare per chi da anni frequenta il Club, ma è altrettanto vero che in molti si sono avvicinati a noi da poco, magari anche solo come lettori occasionali e quindi ancora non ci conoscono bene.

Racconto brevemente e sinteticamente quello che siamo riusciti ad implementare negli ultimi due anni con il lavoro costante e la collaborazione di tutto lo staff.

Dopo aver ereditato una situazione un po' problematica, acuita anche da iniziative personali non sempre volte al voler fare squadra (in questo anche per l'avvento massiccio dell'utilizzo dei social), si erano create situazioni poco coordinate, snaturando il senso del Club.

Invece di riunire, si andava verso situazioni di divisione, con conseguente creazione di isole e isolette che potevano far smarrire il senso e la natura del Club a livello nazionale.

Il progetto, partito due anni or sono, aveva lo scopo di fornire contemporaneamente le stesse informazioni a livello nazionale, quindi pari opportunità di partecipazione a ogni singolo socio. Ma anche di poter individuare volontari disposti a mettersi in gioco, oltre che valorizzare il lavoro degli RDS talentuosi. Oggi possiamo vedere i risultati, ottenuti con molteplici sforzi e chilometri percorsi, visitando e frequentando - dove e quando era possibile - un'area dopo l'altra, con l'intento di ripristinare il senso della nazionalità e di un'unica organizzazione. Sono state ricongiunte varie aree, dove oggi l'informazione è diffusa omogeneamente attraverso un unico social che abbiamo adottato: WhatsApp.

Tanti gruppi, ma collegati e "contaminati" tra loro, fanno sì che l'informazione arrivi a tutti quasi simultaneamente e fondamentalmente allo stesso modo, con un'unica matrice, chiara e completa delle informazioni che occorrono.

Le persone che nell'insieme compongono e rappresentano il Club, ogni singolo socio, quindi, oggi e in futuro, saranno sempre più consapevoli di far parte di un Club unico a livello nazionale.

Quello che è bene ribadire è:

**Ognuno di noi**, rappresenta il Club.

**Ognuno di noi** è libero di frequentare qualsiasi iniziativa proposta e organizzata non solo a livello locale.

**Ognuno di noi** è libero di proporre e condividere una propria esperienza, invitare altri a condurre la propria Gold Wing su percorsi esplorati e conosciuti da altri.

Raccontarla con foto, dettagli dei paesaggi e meraviglie scoperte lungo i percorsi ed eventuali difficoltà affrontate a vantaggio di chi si avventurerà.

**Ognuno di noi** ha l'opportunità di donare una parte di sé, del suo tempo e arricchire tutti noi con la propria esperienza.

**Ognuno di noi**, non è un semplice numero, ma deve essere una persona orgogliosa di far parte di questa associazione con una passione comune, quella di andare in moto e di essere il fortunato possessore di una splendida Gold Wing. Un pilota dai sani principi, aperto alle nuove relazioni e volte alla condivisione delle proprie esperienze di viaggio.

Abbiamo tra noi chi ha un talento innato o comunque si prodiga a far sì che sia facilitata l'aggregazione e la diffusione delle proposte di viaggio con questo bellissimo e attrezzatissimo mezzo dalle Ali d'oro.

Siamo arrivati a organizzarci con diversi gruppi di WhatsApp a livello regionale dove siamo più numerosi, per facilitare gli incontri anche a livello provinciale con un proprio referente.

Sono stati definiti gli RDS (referenti di sezione) che si sono resi disponibili ad aiutare/informare e diffondere su questa piattaforma tutte le informazioni a livello locale, dando così supporto con la propria esperienza all'interno del Club e ai soci e utili per gestire/moderare i gruppi di WhatsApp in collaborazione con il relativo CRS (coordinatore di macroregioni). Il loro compito sarà anche quello di dare comunicazioni tempestive, organizzare punti di ritrovo e occasione di incontro, consentendo pertanto a ciascun Socio di poter partecipare alle tantissime iniziative che verranno via via proposte.



# Editoriale di Antonio Mattei “Zeppa”

E, a questo punto, facciamo tutti insieme gli auguri di buon lavoro, congratolandoci per l'incarico a:

Alessandro Vanoni, RDS per la sezione Bergamo, che si propone di farci scoprire il territorio con tutte le sue bellezze.

Paolo Bonatti, che gestirà la macroregione centro-nord in qualità di CRS.

Nasce una nuova sezione, con l'aggregazione di Parma e Piacenza, che verrà gestita da Nicola Tivoli come RDS che, insieme a Ivano Feroldi, ci hanno preannunciato moltissime novità.

La sezione Lodi/Cremona verrà seguita dal nuovo RDS Fiorenzo Picenardi, apportando tutta la sua esperienza di grande viaggiatore.

Rimane vacante e disponibile a chiunque voglia proporsi la sezione Treviso-Venezia e nell'occasione ringraziamo di cuore Alessio Minto, che lascia l'incarico per motivi personali.

Vogliamo altresì ringraziare calorosamente tutti coloro che donano il loro tempo al Club, rendendo tutti sempre più orgogliosi di farne parte.

E pertanto, a tutti vada il mio saluto.

**Antonio Mattei “Zeppa” #2230**  
**C.N.S. (Coordinatore Nazionale delle Sezioni)**



# Le Sezioni del GWCI - Nord



## REGIONE NORD OVEST:

Coordinatore regionale (CRS): Valter Nigri  
Tel. 348 0617274 - e-mail: crsnw@gwci.org

## REGIONE NORD:

Coordinatore regionale (CRS) Salvatore Grimaldi  
Tel. 347 2691789  
e-mail: crsn@gwci.org

## REGIONE NORD EST:

Coordinatore regionale (CRS): Karl Heinz Kling  
Tel. 327 5976120  
e-mail: crsne@gwci.org

## VALLE D'AOSTA

### VALLE D'AOSTA

Sezione Vacante Ref. Sezione: Ad Interim  
C.R.S. Valter Nigri  
Tel. 348 0617274 - e-mail: crsnw@gwci.org

## PIEMONTE

**ALESSANDRIA- ASTI:** Ref. Sezione: Claudio Luzi Tel.  
345 0449106 - e-mail: rdsalat@gwci.org

**BIELLA - VERCELLI:** Ref. Sezione: Marco Pirani Tel.  
340 6838774 - e-mail: rdsblvc@gwci.org

**CUNEO:** Ref. Sezione: Ad Interim  
C.R.S. Valter Nigri

Tel. 348 0617274 - e-mail: crsnw@gwci.org

**NOVARA-VERBANIA:** Ref. Sezione: Massimo Sasso  
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

**TORINO:** Ref. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo)  
Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

## LIGURIA

**GENOVA:** Ref. Sezione: Giulio Gatti  
Tel: 339 7249721 - e-mail rds Genova@gwci.org

**IMPERIA:** Ref. Sezione: Massimo Carezzana  
Tel. 347 0123058 - e-mail: rdsimperiam@gwci.org

**SAVONA:** Ref. Sezione: Nicola Fico  
Tel. 349 6075081 - e-mail: rds Savona@gwci.org

**SPEZIA:** Sezione Vacante Ref. Sezione: Ad Interim  
C.R.S. Valter Nigri  
Tel. 348 0617274 - e-mail: crsnw@gwci.org

## LOMBARDIA

**BERGAMO:** Ref. Sezione: Alessandro Vanoni  
Tel. 334 6292537 - e-mail: rdsbergamo@gwci.org

**BRESCIA - MANTOVA:** Ref. Sezione: ad interim CRS  
Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789  
e-mail: crsn@gwci.org

**COMO - LECCO:** : Ref. Sezione: Luigi Mapelli  
Tel. 338 7266845 - e-mail: rdscomo@gwci.org

**LODI - CREMONA:** Ref. Sezione  
Fiorenzo "Fiore" Picenardi - Tel. 340 0902882  
e-mail: rdsloclr@gwci.org

**MILANO:** Ref. Sezione: Oreste Bacchiocchi  
Tel. 333 4859717 - e-mail: rds milano@gwci.org

Co-Ref. Mauro Grioni  
Tel. 348 1312607 - e-mail: mauro.grioni@gmail.com

**MONZA - BRIANZA:** Ref. Sezione: Marco Ronchetti  
Tel. 338 2955742 - e-mail: rdsmonzabrianza@gwci.org

**PAVIA:** Ref. Sezione: Ad Interim  
C.R.S. Salvatore Grimaldi  
Tel 347 2691789 - e-mail crsn@gwci.org

**VARESE:** Ref. Sezione: Massimo Sasso  
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

## VENETO

### PADOVA:

Ref. Sezione: Daniele Bettello  
Tel. 340 2528169 - e-mail: rdspadova@gwci.org

Co-Ref. Sezione: Massimo Guglielmi  
Tel. 347 6283145 - e-mail: guglie91@gmail.com

**TREVISO - VENEZIA:** Ref. Sezione:  
ad interim CRS Karl Heinz Kling - Tel. 327 5976120  
e-mail: crsne@gwci.org

**VERONA:** Ref. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe)  
Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org

**VICENZA:** Ref. Sezione: Domenico Ferron  
Tel. 348 2605866 - e-mail: rdsvicenza@gwci.org

Co-Ref. Sezione: Tiberio Turella  
Tel. 335 8033479 - e-mail: turellatibe@gmail.com

## TRENTINO - ALTO ADIGE

**TRENTINO:** Ref. Sezione: Luisa Maffioletti  
Tel. 347 9139471 - e-mail: rdstrentino@gwci.org

### ALTO ADIGE - SUD TIROL:

Ref. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska  
Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

## FRIULI V.G

**FRIULI V.G.:** Ref. Sezione: ad interim CRS  
Karl Heinz Kling  
Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org



# Le Sezioni del GWCI - Centro



## REGIONE CENTRO-NORD:

Coordinatore regionale (CRS): Paolo Bonatti  
Tel. 331 3835445 - e-mail: crscn@gwci.org

## REGIONE CENTRO-SUD:

Coordinatore regionale (CRS)  
Franco Fachin  
Tel. 346 7459342  
e-mail: crscs@gwci.org

## EMILIA ROMAGNA

**BOLOGNA - FERRARA:** Ref. Sezione:  
Laura Ursoleo  
Tel: 349 6107437 - e-mail: rdsbologna@gwci.org  
**MODENA-REGGIO EMILIA:** Ref. Sezione:  
Vincenzo Barra (Willy)  
Tel: 338 9393565 - e-mail: rdsmore@gwci.org -  
**PARMA -PIACENZA:** Ref. Sezione: Nicola Tivoli  
Tel. 345 4589856 - e-mail: rdsprpc@gwci.org

## MARCHE

**MARCHE:** Ref. Sezione: Marco Marziani  
Tel: 338 3353713 - e-mail: rdsancona@gwci.org Co-  
Ref. Sezione: Patrizio Ceccarelli  
Tel. 320 6845486

## TOSCANA

**FIRENZE:** Ref. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin  
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org  
**AREZZO:** Ref. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin  
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org  
**GROSSETO:** Ref. Sezione:  
ad interim CRS Franco Fachin - Tel. 346 7459342  
e-mail: crscs@gwci.org  
**COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA  
MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO**  
Ref. Sezione: Arturo Marrese  
Tel. 340 5946706 - e-mail: rdscostatoscana@gwci.org  
Co-Ref. Sezione: Maria Cristina Valenti  
Tel. 329 3569564 - e-mail: valenti128@gmail.com

## UMBRIA

**UMBRIA:** Ref. Sezione: Lucio Eugeni  
Tel. 335 8167228 - e-mail: rdsumbria@gwci.org  
Co-Ref. Sezione: Sandro Angeletti  
Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

## ABRUZZO - MOLISE

**ABRUZZO - MOLISE:** Ref. Sezione: Giuseppe Iannini  
Tel. 342 0455159 - e-mail: rdsabruzzo@gwci.org  
Co-Ref. Sezione Rocco De Titta  
Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

## LAZIO

**RIETI:** Ref. Sezione: Francesco Forgini  
Tel. 373 7555650 - e-mail: rdsrieti@gwci.org  
**ROMA:** Ref. Sezione Vincenzo De Donno  
Tel. 347 9145593 - e-mail: rdsroma@gwci.org  
Co-Ref. Sezione Pierluigi Camarro  
Tel. 328 2795050  
e-mail: pierluigi.camarro@gmail.com

## SARDEGNA

**SARDEGNA:** Ref. Sezione: Agostino Silvestri  
Tel. 338 8035582 - e-mail: rdssardegna@gwci.org

# Le Sezioni del GWCI - Sud



## REGIONE SUD :

Coordinatore regionale (CRS)  
Angelo Ostuni  
Tel. 334 6097536  
e-mail: crss@gwci.org

### CAMPANIA

**CAMPANIA:** Ref. Sezione: Francesca Ventre  
Tel. 339 1390910 - e-mail: rdscampania@gwci.org

### PUGLIA

**PUGLIA:** Ref. Sezione: Mario Raffo  
Tel. 393 3312806 - e-mail: rdspuglia@gwci.org

### BASILICATA

**BASILICATA:** Sezione Vacante Ref. Sezione  
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni  
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org

### CALABRIA

**CALABRIA:** Ref. Sezione: Agostino Chiappetta  
Tel. 328 8741332 e-mail: rdscalabria@gwci.org

### SICILIA

**SICILIA:** Sezione Vacante Ref. Sezione ad interim  
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni  
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org



# Treffen Turchia



# Treffen Turchia



# Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"



Salve a tutti, sarete tutti in ansia per sapere dove si svolgerà e con quali modalità festeggeremo il nostro 40° Treffen Internazionale... Beh, confesso, lo sono anch'io.

In ansia perché nonostante le tante aree visitate, trovare un luogo che risponda a tutti i nostri requisiti, a un costo accettabile e con la collaborazione degli enti preposti, non è proprio così semplice come lo si possa immaginare.

Certo dal punto di vista del partecipante al pacchetto Treffen ormai confezionato e preparato rimane solo da apprezzare quanto fatto.

Rimane però difficile comprendere quante ore spese a confrontare costi e sopralluoghi sul territorio per valutare quello che le aree visitate potrebbero offrire, dove meglio possiamo far trascorrere i giorni dedicati in spensieratezza, in relazione a quanto esige un raduno di tale importanza e volume di persone in moto coinvolte.

Trovare corrispondenza con gli enti locali per far comprendere quanto possa essere interessante per il loro territorio, saperli predisporre ad accoglierci e ottenere gli spazi adatti, rimane sempre un'impresa ardua.

Siamo ora nella fase che, filtrato il lavoro di incontri e presentazioni, siamo arrivati al punto di porre a confronto le possibilità esaminate, anche in stretta correlazione con la parte economico-finanziaria.

Contrattare e discutere sulle possibilità di realizzare l'evento destinato ad una così grande mole di persone partecipanti e con diverse esigenze, è un momento abbastanza complesso, non realizzabile al primo incontro o alla prima offerta.

Spero comprenderete che il tempo che trascorre, per chi vuole partecipare è attesa, mentre per chi organizza è lavoro e non certo indecisione.

Ma è ricerca della miglior soluzione per dare il giusto risalto all'evento e garanzia che si possa svolgere puntualmente, al meglio delle possibilità e, soprattutto, in sicurezza.

Senza dimenticare che non possiamo agire con superficialità perché, ed è bene ricordarlo, comunque finiranno le nomine dei componenti del nuovo Consiglio Direttivo, coloro che ne faranno parte si assumeranno la responsabilità, l'onere e l'onore di dare continuità al progetto.

A presto e dunque..... attendiamo le novità!

Saluti dal Vostro Treffen Coordinator

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230  
Treffen Coordinator**





## **RADUNI NAZIONALI 2025**



**Cari Soci, per questo numero si rimanda al calendario sul sito, dove troverete i raduni del 2025 che iniziano a fioccare e i vari appuntamenti per i saluti di fine anno.**

**[CLICCA QUI](#)**

**La Redazione**



# Il Nuovo Codice della Strada è legge di **Gian Pietro Boveri**



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva annunciato l'introduzione di **nuove regole nel Codice della Strada 2024** al fine di promuovere una **maggiore sicurezza stradale**.

Dopo l'approvazione da parte della Camera con 163 voti a favore il 27 marzo scorso, **mercoledì 20 novembre** nell'aula di Palazzo Madama il disegno di legge è stato approvato con 83 voti favorevoli, 47 contrari e un astenuto, diventando quindi definitivo.

Il Nuovo Codice della Strada **entrerà in vigore dopo 15 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale**, l'ultimo passo dopo la firma del presidente della Repubblica. Il Ministro conta che potrebbe essere in vigore entro la fine di novembre e prima di Natale.

Il Nuovo Codice della Strada 2024 prevede **ulteriori strette** riguardanti l'uso dei cellulari alla guida, il tasso alcolemico e stupefacenti, l'uso delle biciclette e dei monopattini e l'utilizzo degli autovelox in modo equo ed alcune novità per noi motociclisti.

## **Nuovo codice della strada 2024: motoveicoli**

Per prima cosa, i conducenti di ciclomotori e motocicli verranno inseriti nell'elenco degli **'utenti vulnerabili'** insieme a pedoni, persone con disabilità, ciclisti e categorie similari.

Inoltre, quando il CdS entrerà in vigore, gli aspiranti motociclisti autorizzati a esercitarsi per conseguire le patenti di categoria AM, A1, A2 e A, **muniti di foglio rosa, non potranno in alcun caso trasportare passeggeri**.

## **Nuove sanzioni**

Per quanto riguarda le **nuove sanzioni** per i conducenti di motoveicoli, coloro che occupano gli spazi riservati alla fermata o alla sosta dei veicoli per persone invalide, nonché gli scivoli o i raccordi tra i marciapiedi, le rampe o i corridoi di transito e la carreggiata utilizzati dagli stessi veicoli saranno soggetti a pagare una multa che va da un minimo di 165 a un massimo di 660 euro.

## **Traino carrelli**

È stato posto rimedio ad un "vuoto" legislativo che **impediva il traino di "carrelli appendice"** ma **non impediva il traino di carrelli a tutti gli effetti**, se riportato a libretto, ma nemmeno lo autorizzava, creando così un vuoto legislativo; ora con il nuovo Codice è concesso il traino dei carrelli "appendice".

## **Moto in autostrada e tangenziali**

Nel Codice della Strada 2024 è previsto che **potranno circolare motocicli con motore termico di cilindrata non inferiore a 120 cc** (prima 150 cc) oppure di potenza non inferiore ai 6 kW in caso di propulsore elettrico **su autostrade e strade extraurbane principali**. Il tutto solo se il conducente è maggiorenne.

## **Guida in stato di ebbrezza:**

Le novità riguardano il tasso alcolemico massimo che oscilla tra 0,5 e 0,8 grammi di alcool per litro di sangue. Chi lo supera riceverà una multa da 573 a 2170 euro e potrà avere la patente sospesa per un periodo variabile da 3 a 6 mesi. **Coloro che sono già stati condannati per guida in stato di ebbrezza** con tasso alcolemico superiore a 0,8 grammi per litro di sangue, sarà **previsto il divieto assoluto di consumare alcolici prima di mettersi alla guida della moto** (e in generale alla guida di qualsiasi veicolo a motore), oltre a pesanti sanzioni.

Dunque, potranno salire in sella come conducenti solo se il tasso alcolemico sarà pari a zero.

Noi consigliamo sempre di **non bere prima di mettersi alla guida**, ma se proprio non se ne può fare a meno bisogna sapere che il tasso alcolemico innanzitutto varia da uomo a donna e che un uomo di corporatura media (80 Kg) può bere al massimo una birra a stomaco pieno.

Fonte: [www.moto.it](http://www.moto.it)

Un ringraziamento al nostro socio Salvo Manfredi per i preziosi chiarimenti.

✉ [sicurezza@gwci.org](mailto:sicurezza@gwci.org) - ☎ +39 351 943 9300

**Gian Pietro Boveri (Indio) #1354**  
**(Responsabile per la Sicurezza Attiva - GWCI)**

# Editoriale di Alberto Cicoria



Cari winger,

sono al mio primo edito in qualità di Interrep del GWCI e sono molto contento dei risultati ottenuti dalla Sezione Azzurra nel corso del 2024. Abbiamo conquistato il podio in molte occasioni, raggiungendo il massimo risultato nella storia del GWCI (9 primi posti, 4 secondi posti, 2

quarti posti, 1 sesto posto ed 1 settimo posto), divenendo altresì il Club Europeo più premiato nella storia dei Treffen GWEF. Per rendere meglio l'idea, allego uno schema riepilogativo dei piazzamenti ottenuti:

TREFFEN GWEF 2024 PIAZZAMENTI ITALIA						
n°	Data	Nazione	Città	n° moto	Punti	Classifica
1	11/05/24	Francia	Epinal	46	115828	1°
2	18/05/24	Olanda	De Steeg	14	45248	1°
3	25/05/24	Portogallo	Armacao De Pera	10	47440	4°
4	01/06/24	Spagna	Alcossebre	19	74138	2°
5	22/06/24	Slovenia	Kamnik	29	46690	4°
6	29/06/24	Austria	Ramsau Am Dachstein	34	59024	2°
7	06/07/24	Germania	Markt Altdorf	21	55860	1°
8	13/07/24	Polonia	Kroczyce	3	10410	6°
9	20/07/24	Finlandia	Joensuu	3	20136	1°
10	27/07/24	Svezia	Vargarda	4	22744	1°
11	03/08/24	Norvegia	Nissegaarden in Lom	6	40500	1°
12	10/08/24	Danimarca	Otterup	8	31744	2°
13	17/08/24	Irlanda	Kilkenny	5	22430	2°
14	24/08/24	Gran Bretagna	Oakham	6	26916	1°
15	31/08/24	Ucraina	Uzhgorod	2	10468	7°
16	07/09/24	Bulgaria	Lozenets	17	64260	1°
17	14/09/24	Turchia	Pamukkale	20	70760	1°

**n° 9 primi posti - n° 4 secondi posti - n° 2 quarti posti - n° 1 sesto posto - n° 1 settimo posto**

La stagione ha debuttato con il Treffen a Epinal in Francia (in quanto il classico Treffen in Belgio è diventato biennale), per poi concludersi a Pamukkale in Turchia. Abbiamo appena terminato il fine settimana dedicato ai successi della Sezione Azzurra (di cui leggerete in queste pagine) e per la prima volta, nonostante il poco tempo a disposizione, abbiamo completato la

classifica dell'Italian Award dell'anno in corso (che ha premiato i Soci con i trofei ricevuti da tutti i Treffen). Si è deciso, quindi, di restituire ai Soci le carte timbri Treffen 2024 (da conservare come piacevole ricordo), nel corso della prossima Assemblea generale dei Soci, che si terrà nel mese di marzo 2025.

# Editoriale di Alberto Cicoria

## ITALIAN TREFFEN AWARDS 2024

Classifica	Socio	Cognome	Nome	Treffen (Sigla Intern. Nazione)	Timbri	Punti
1	348	DRAGO	LORETTA	F.NL.P.E.I.SLO.A.D.PL.FIN.S.N.DK.UA.BG.TR.	16	186
2	3019	SCOTTO	MARCO	BT.F.NL.P.E.I.SLO.AEC.A.D.PL.S.N.DK.BG.TR.	16	156
3	2330	OSTUNI	ANGELO	F.NL.P.E.I.SLO.A.D.BG.TR.	10	81
4	2336	MAPELLI	LUIGI	F.NL.E.I.SLO.A.D.DK.TR.	9	67
5	3119	BONATTI	PAOLO	F.NL.I.SLO.A.D.S.N.	8	72
6	2383	DONNINI	SIMONE	P.E.I.SLO.N.DK.UA.	7	100
7	2589	TIEZZI	FABRIZIO	F.NL.I.A.S.N.GB.	7	77
8	3038	CESKA	THOMAS	F.I.SLO.A.D.IRL.GB.	7	57
8	2991	GRUBER	CHRISTIAN	F.I.SLO.A.D.IRL.GB.	7	57
10	1918	CAPITANUCCI	MASSIMO	F.I.SLO.A.D.BG.TR.	7	44
11	8	SCATASSA	GIMMY	P.E.I.SLO.BG.TR.	6	64
12	3109	LAIMER	MICHAEL	F.I.SLO.A.BG.TR.	6	39
13	2789	SCARDUA	EMANUELE	P.E.I.BG.TR.	5	63
14	2515	GIULIANI	FABIO	F.NL.I.IRL.GB.	5	55
15	682	HUBER	MANFRED	F.NL.I.D.FIN.	5	48
15	81	OLARI	GIANCARLO	F.NL.I.D.FIN.	5	48
15	3149	PULIMENO	MAURIZIO	I.SLO.A.IRL.GB.	5	48
18	738	GIULIANI	ANTONIO	F.I.A.DK.TR.	5	42
19	2429	EUGENI	LUCIO	F.I.A.BG.TR.	5	38
20	376	SCARABELLI	MODESTO	F.I.SLO.BG.TR.	5	37
21	2246	CHIAVELLI	GIOVANNI	F.E.I.SLO.D.	5	35
21	2302	SASSO	MASSIMO	F.E.I.SLO.D.	5	35
23	2636	GALVAGNI	FIRENZO	F.I.SLO.A.D.	5	24
24	3011	CIOCCA	MAURIZIO	P.E.I.SLO.	4	44
24	3009	QUINTANA	JUAN CARLO	P.E.I.SLO.	4	44
24	181	SUTERA	NICOLA	P.E.I.SLO.	4	44
27	2465	PRETI	MARCO	F.A.N.DK.	4	43
28	2086	FICO	NICOLA	NL.I.D.DK.	4	38
29	1762	AUBINEAU	PHILIPPE	F.NL.I.DK.	4	37
29	733	MASIERO	MARIO	F.I.D.GB.	4	37
31	2456	MALAGOLI	DANIELE	F.I.BG.TR.	4	36
32	3218	BARINI	BRUNO	F.I.A.IRL.	4	35
33	3184	LECLEUZIAT	PATRICK	F.E.I.D.	4	34
33	3	TRAZZI	ERNESTO	F.I.A.GB.	4	34
35	3212	CORDI	ROBERTO	F.I.D.BG.	4	32
36	2313	ANESA	MARCO	NL.I.SLO.TR.	4	28
37	3108	RAFFO	MARIO	F.I.A.TR.	4	27
38	550	MARINELLI	MARIO	NL.I.SLO.D.	4	24
39	3222	MANFREDI	FRANCO	F.I.SLO.D.	4	22
40	2562	BALBO	MASSIMO	F.I.SLO.A.	4	19
40	1047	BERNARDI	MASSIMO	F.I.SLO.A.	4	19
40	2455	MASSAZZI	TIZIANO	F.I.SLO.A.	4	19
42	3114	CAMARRO	PIERLUIGI	I.SLO.AEC.A.	4	18
42	1861	DE BIASE	LUCA	I.SLO.AEC.A.	4	18
42	2762	DE DONNO	VINCENZO	I.SLO.AEC.A.	4	18
46	2627	BALDASSARRI	ROBERTO	F.SLO.AEC.A.	4	10

EIT-Spagna Iberian Tour, TBT-Turchia Balcan Tour, BT-Benelux Tour, NL-Olanda, P-Portogallo, E-Spagna, I-Italia. AEC-Austria Edelweiss Challenge, A-Austria, D-Germania, PL-Polonia, FIN-Finlandia, S-Svezia, N-Norvegia, DK-Danimarca, IRL-Irlanda, GB-Gran Bretagna, UA-Ucraina, BG-Bulgaria, TR-Turchia, F-Francia

Concludo con l'invito a consultare il calendario eventi/Treffen del 2025 (già pubblicato sul sito [www.gwef.eu](http://www.gwef.eu) e a pagina 22 di questo numero), ed iniziare la pianificazione di un "programma personalizzato", che costituirà la base di partenza per l'anno prossimo. Nel frattempo, considerata l'ampia sosta invernale, valorizzate la preparazione delle moto, effettuando le consuete manutenzioni di rito. Per aggiornamenti

consultare il gruppo ufficiale Facebook **Gold Wing European Federation**.

Per qualsiasi domanda, dubbio, informazione, sono a vostra disposizione scrivendo a [interrep@gwci.org](mailto:interrep@gwci.org)

Un lampeggio a tutti

**Interrep Alberto Cicoria #29**



# GWEF EVENTS 2024

Date	Country	Location	I R D Type
08.03-10.03.24	XIII Iberian Tour	Huelva, Spain	 -   Tour
26.04-28.04.24	3rd Balkan Tour	Assos, Türkiye	 -   Tour
02.05-05.05.24	BeNeLux Tour	Starts in Belgium	 -   Tour
09.05-12.05.24	France	EPINAL	    Treffen
16.05-20.05.24	Holland	De Steeg	    Treffen
23.05-26.05.24	Portugal	Armação de Pêra	    Treffen
30.05-02.06.24	Spain	Alcalá de Xivert, Alcossebre	    Treffen
13.06-16.06.24	Italy	Bibione (near Venice)	    Treffen
20.06-23.06.24	Slovenia	Kamnik, Slovenia EcoResort	    Treffen
23.06-26.06.24	Edelweiss Challenge	Starts in Slovenia	 -   Tour
27.06-30.06.24	Austria	Ramsau am Dachstein	    Treffen
03.07- 07.07.24	Germany	84032 Markt Altdorf Rottenburgerstr. 24	    Treffen
11.07-14.07.24	Poland	Hotel Ostaniec Kroczyce	    Treffen
18.07-21.07.24	Finland	Joensuu	    Treffen
25.07-28.07.24	Sweden	Tånga Hed SE 447 34 Vårgårda	 -   Treffen
01.08-04.08.24	Norway	Nissegaarden in Lom	 -   Treffen
08.08-11.08.24	Denmark	First Camp Hasmark , Otterup	 -   Treffen
15.08-18.08.24	Ireland	Gowran Park Racecourse. County Kilkenny	 -   Treffen
22.08-26.08.24	Great Britain	Rutland Showground, OAKHAM, LE15 7TW	 -   Treffen
29.08-01.09.24	Ukraine	Uzhgorod	 -   Treffen
04.09-08.09.24	Bulgaria	Pre-inscription: Hotel Seahorse & camp. Sout	    Treffen
11.09-15.09.24	Türkiye	Ricmond Hotel Pamukkale	 -   Treffen

# GWEF EVENTS 2025



Date	Country	Location	I	R	D	Type
01.05-04.05.25	BeNeLux Tour	Starts in Luxembourg	-	-		Tour
08.05-11.05.25	Belgium	STEKENE	-	-		Tour
15.05-18.05.25	Spain	t.b.a.	-	-		Tour
22.05-25.05.25	Portugal	t.b.a.	-	-		Treffen
29.05-01.06.25	France	LE MANS	-	-		Treffen
05.06-09.06.25	Holland	t.b.a.	-	-		Treffen
12.06-15.06.25	Hungary	t.b.a.	-	-		Treffen
19.06-22.06.25	Slovenia	t.b.a.	-	-		Treffen
26.06-29.06.25	Italy	t.b.a.	-	-		Treffen
30.06-03.07.25	2nd Swiss Alpine GoldWing Challenge	Starts in Switzerland	-	-		Tour
03.07-06.07.25	Switzerland	Arbon	-	-		Treffen
10.07-13.07.25	Czech Republic	Hotel Medlov, Fryšava pod Žákovou horou	-	-		Treffen
17.07-20.07.25	Poland	Kuter Port Nieznanowice near Wieliczka	-	-		Treffen
24.07-27.07.25	Latvia	Camping Milleri, city Salacgriva, Latvia	-	-		Treffen
31.07- 03.08.25	Finland	t.b.a.	-	-		Treffen
07.08-10.08.25	Sweden	t.b.a.	-	-		Treffen
14.08-17.08.25	Ireland	County Arms Hotel. Birr. County Offaly	-	-		Treffen
21.08-25.08.25	Great Britain	BISHOP AUCKLAND RUGBY CLUB	-	-		Treffen
28.08-31.08.25	Luxembourg	Untereisenbach Camping Vallée de l'Our	-	-		Treffen
03.09-07.09.25	Bulgaria	t.b.a	-	-		Treffen
10.09-14.09.25	Türkiye	t.b.a	-	-		Treffen

# Editoriale di Stefano Ferraro



Ciao a tutti,

siamo all'ultimo edito dell'anno e fervono i preparativi per i rinnovi, la registrazione dei rinnovi e delle candidature per il nuovo Consiglio Direttivo e dei revisori dei Conti per le votazioni che verranno effettuate all'Assemblea che si terranno alla prima data utile del Mese di marzo 2025 e la solita routine burocratica che riguarda un'associazione.

Per quanto riguarda il rinnovo vi chiedo gentilmente di effettuarlo compilando il modulo di rinnovo che trovate sul sito [www.gwci.org](http://www.gwci.org) nella pagina **ISCRIZIONI/RINNOVI**, cortesemente compilatelo in modo leggibile inserendo tutti i dati richiesti e di inviarlo a [segretario@gwci.org](mailto:segretario@gwci.org).

Anche per l'anno 2025 la quota rinnovo è di 80,00 euro per i soci residenti in Italia e 90,00 euro per i soci residenti all'estero. Ricordiamo che la tessera sociale scade il 31-12-2024. Si può pagare in anticipo e ricevere a casa il pacco rinnovo senza ulteriori preoccupazioni con le seguenti modalità:

1) Pagamento con PayPal: (Il pagamento con PayPal è il più sicuro, i tuoi dati non vengono comunicati al GWCI ma sono protetti dal sistema criptato di PayPal, inoltre tu non avrai nessuna commissione addebitata – utilizza la funzione “verso amici”). Se sei già titolare di un conto

PayPal, non devi far altro che entrare nel tuo conto e cliccare sulla funzione “invia denaro” – “verso amici” a: [paypal@gwci.org](mailto:paypal@gwci.org) è importante che prima di cliccare sul tasto “invia Denaro” inserisci nel campo “oggetto” RINNOVO 2025 e nel campo “Messaggio” il tuo nome e cognome con il numero di tessera GWCI.

Non sei ancora titolare di un conto PayPal? Ci dovrai inviare una mail a [paypal@gwci.org](mailto:paypal@gwci.org) e riceverai una richiesta di pagamento all'indirizzo mail che ci indicherai e potrai pagare tramite PayPal con la tua carta di credito o con la tua PostePay.

2) Versamento SU C/C GWCI: IBAN IT78J0200812931000107137713 - intestato a Gold Wing Club Italia 1982 A.S.D. - causale: rinnovo associazione 2025, nome e cognome con il numero di tessera GWCI

Spero vivamente che l'invio dei rinnovi possa avvenire entro Natale, i presupposti ci sono sperando non sorgano inconvenienti.

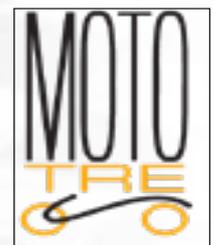
Voglio terminare facendovi tantissimi auguri di Buon Natale e di uno strepitoso 2025 a voi e alle vostre famiglie.

Un saluto a tutti

**Stefano Ferraro #2072**

## MOTO TRE S.N.C

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)  
Tel 049.8988019  
[info@mototre.it](mailto:info@mototre.it)



**ASSISTENZA GOLD WING**



# BENVENUTI nel Goldwing Club Italia 1982

## RECRUITER 2024

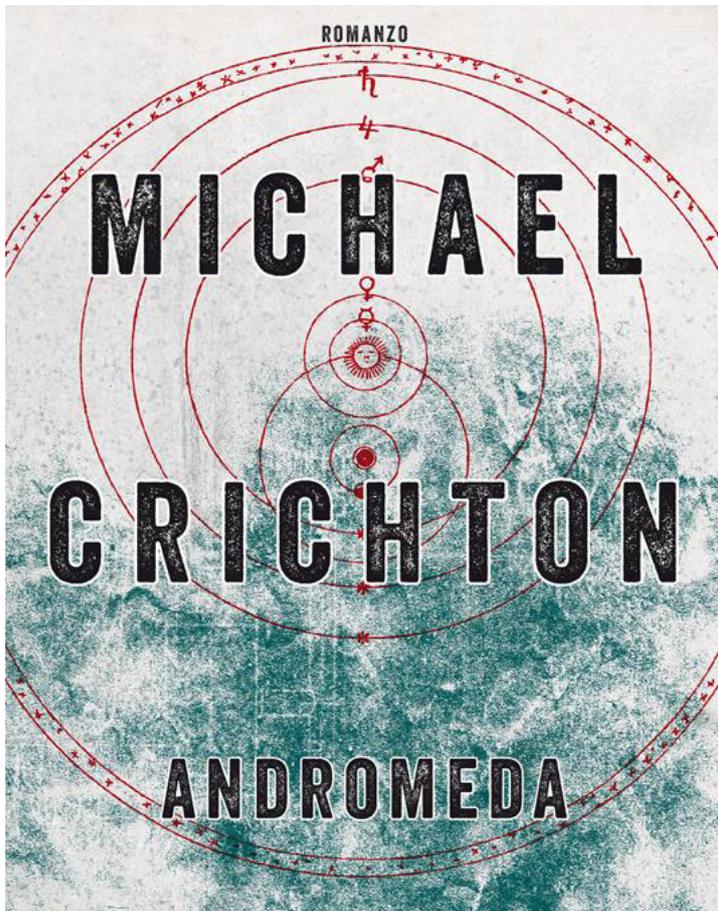
2126	Vincenzo Barra	Castelfranco Emilia	Mo	3041	Giuseppe Iannini	San Giovanni Teatino	Ch
2166	Giuseppe Pasquali	Valeggio S/M	Vr	3072	Salvatore Manfredi	Pinasca	To
2912	Enrico Avallone	Marone	Bs				

## TUTTI I NUOVI SOCI ANNO 2024

5	Nicola Donvito	Rifreddo	Cn	3248	Adriano Petesi	Alfianello	Bs
66	Stefano Zanasi	Abbiategrosso	Mi	3249	Antonio Gabriele Foggi	Bollate	Mi
492	Giampiero Raffaelli	Pesaro	Pu	3250	Valerio Gibilisco	Padova	Pd
517	Domenico Barreca	Lissone	Mb	3251	Tiziano Furlan	Borgo Valbelluna	Bl
1354	Gian Pietro Boveri	Carbonara Al Ticino	Pv	3252	Nicola Bufalini	Cormano	Mi
1452	Andrea Rossi	Caravaggio	Bg	3253	Alberto Galvani	San Pietro Incariano	Vr
1651	Emilian Varalda	Pavia	Pv	3254	Cristian Frigo	Santa Maria Di Zevio	Vr
2079	Cesare Schiavon	Villafranca Padovana	Vi	3255	Fausto Mele	Santhia'	Vc
2301	Adriano Fenocchio	Martinengo	Bg	3256	Giovanni Agosta	Ospedaletti	Im
2490	Massimo Errani	Lavagno	Vr	3257	Mirko Ettore Antonio Sozzi	Alfianello	Bs
2623	Isidoro Vietri	Battipaglia	Sa	3258	Saverio Rossetti	Gioia Del Colle	Ba
2806	Marco Fusa	Fortezza	Bz	3259	Emilio Sottile	Vallebona	Im
2811	Alessandro Rossi	Arezzo	Ar	3260	Marco Rossoni	Roma	Rm
2816	Angelo Ferrari	Brescia	Bs	3261	Luigi Iapigio	S. Mauro C.to	Sa
2926	Caterina Poli	Pavia	Pv	3262	Mario Caroselli	Ranica	Bg
3213	Giacomo Marconcini	Capannoli	Pi	3263	Stefano Valente	Firenze	Fi
3214	Ennio Giusto	Jesolo	Ve	3264	Matteo Giacomini	Lamon	Bl
3215	Mauro Taddia	Castelmaggiore	Bo	3265	Alessandro Pacchioni	Parma	Pr
3216	Luca Malvassori	Offanengo	Cr	3266	Patrizio Peres	Udine	Ud
3217	Stefano Silvestroni	Filottrano	An	3267	Domenico Iacuesa	Ladispoli	Rm
3218	Bruno Barini	Camparada	Mb	3268	Riccardo Cucco	Greggio	Vc
3219	Giampaolo Franco	Trofarello	To	3269	Alessandro Gambirasio	Ingolstadt	
3220	Valerio Turrioni	Cannara	Pg	3270	Martino Lacatena	Crispiano	Ta
3221	Diego Pastorino	Savona	Sv	3271	Liborio Romito	Pescara	Pe
3222	Franco Manfredi	Castelletto Sopra Ticino	No	3272	Carlo Belfiglio	Franca Villa Al Mare	Ch
3223	Paolo Bissoli	Isola Della Scala	Vr	3273	Valerio Fatatis	Milano	Mi
3224	Cesar Marini	Albaredo D'adige	Vr	3274	Davide Mazzanti	Lissone	Mb
3225	Roberto Soldi	Corsico	Mi	3275	Enzo Giuseppe Romano	Mineo	Ct
3226	Mauro Discotto	San Bonifacio	Vr	3276	Tomaso Dorigotti	Folgaria	Tn
3227	Giovanni Spreccacenero	Altino	Ch	3277	Mauro Vaccarini	Giulianova	Te
3228	Egidio Motta	Desio	Mb	3278	Alessandro Grassi	Giuliano In Campania	Na
3229	Aldo Kazanxhi	Como	Co	3279	Gianluca Calandrino	Prato	Po
3230	Cristina Zollante	Quart	Ao	3280	Paolo D'onofrio	Pescara	Pe
3231	Antonio Montemurro	Bergamo	Bg	3281	Ivano Faroldi	Parma	Pr
3232	Walter Sangalli	Vellezzo Bellini	Pv	3282	Luca Galdiolo	Padova	Pd
3233	Valerio Pappalardo	Genova	Ge	3283	Giuseppe Mazzola	Carini (Pa)	Pa
3234	Mauro Giuliani	Morazzone	Va	3284	Aldo Bertagnolli	Marlengo	Bz
3235	Emanuele Viridis	Cingia De Botti	Cr	3285	Calogero Enea	Castellamonte	To
3236	Claudio Seddio	Gussago	Bs	3286	Emilio Fontana	Valbrenna	Ge
3237	Silvano De Simeonibus	Chieti	Ch	3287	Livio Russo	Trieste	Ts
3238	Mirco Rampinelli	Ome	Bs	3288	Giuseppe Pecis	Torgiano	Pg
3239	Riccardo Compagnoni	Prato	Po	3289	Mauro Girardi	Vedelago	Tv
3240	Loris Bettoni	Cittadella	Pd	3290	Andrea Ferro	Noale	Ve
3241	Roberto Elviro	Carcare	Sv	3291	Günther Gamper	Lana	Bz
3243	Roberto Labate	Castellinardo D'alba	Cn	3292	Mauro Senini	Ardenno	So
3244	Enea Ferrarese	Arcole	Vr	3293	Paolo Rota	Porza	
3245	Gian Paolo Castrignano	Zocca	Mo	3294	Massimo Alberghini	Galliate	No
3246	Pasquale Di Felice	Vaslamoggia	Bo	3295	Antonio Giordano	Fiucino	Rm
3247	Fabio Brighengi	Guastalla	Re	3296	Germano Salsi	Fiorano Modenese	Mo
				3297	Paolo Ciotti	La Spezia	Sp



# Il Bibliotecario Prof. Ivano Pellerin

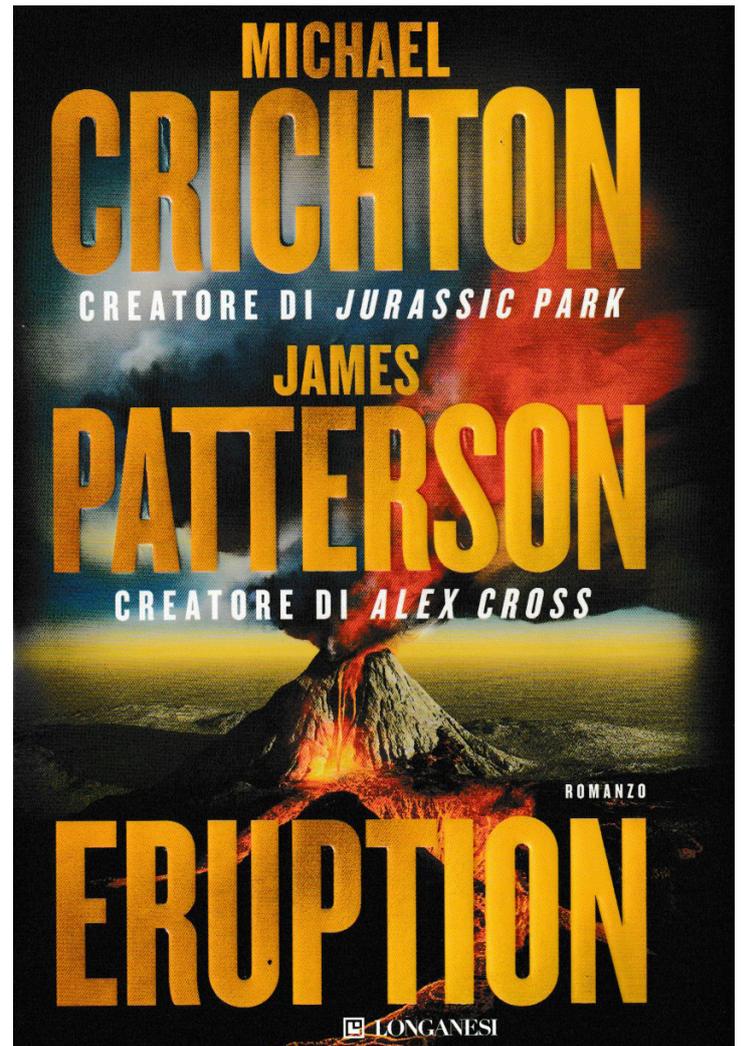


Cari Wingers vicini e lontani, ho “conosciuto” Michael Crichton nel lontano 1969 quando lessi “Andromeda” (*The Andromeda Strain*), un romanzo fantascientifico apocalittico e un po’ (diciamo) thriller. Narra la crisi provocata da un agente patogeno alieno. La trama non è di per sé originale oggi, ma pensate allora. Nel 1969 la posizione della medicina di fronte a possibili crisi pandemiche era alquanto approssimativa. Infatti, il romanzo inizia con uno sguardo molto disincantato sui progetti dell’esplorazione dello spazio. Riguarda un progetto della NASA, “Scoop”, che ha per obiettivo ufficiale il far orbitare dei satelliti a quote relativamente basse, per indagare gli aspetti scientifici degli strati più alti dell’atmosfera. L’obiettivo non dichiarato è recuperare eventuali forme di vita virulente, che possano essere impiegate in una guerra biologica.

Uno di questi satelliti atterra nei pressi di un paesino dell’Arizona, dove viene recuperato e aperto dalla popolazione. Cominciano una serie di morti improvvise e inspiegabili che portano allo sterminio di tutti gli abitanti del paese. Solo due persone misteriosamente sopravvivono: un vecchio e un neonato. Comincia allora il lavoro contro il tempo della squadra cui tocca cercare di mettere in ordine i pezzi del misterioso puzzle, per risolvere la prima crisi biologica della storia. Confermo che per allora era davvero un’invenzione strepitosa, una lettura straordinaria, la

presenza di un linguaggio coinvolgente. Infatti nel 1971 venne trasposto in un film omonimo, riproposto nel 2008 in una miniserie televisiva di due puntate, *The Andromeda Strain*.

Avrei dovuto presentarvelo prima poiché Michael Crichton è stato uno degli autori più popolari al mondo, diventato famoso per il successo internazionale del film *Jurassic Park*, che tutti (credo) conoscono. I suoi



romanzi, tradotti in 40 lingue, con 15 adattamenti cinematografici, hanno venduto più di 250 milioni di copie in tutto il mondo. Ha scritto molti bestseller, tra i quali *Jurassic Park* (appunto), *Congo* (che ho amato moltissimo), *Sfera*, *Sol Levante* (straordinario poliziesco che riguarda un omicidio avvenuto a Los Angeles, nel quartier generale di una grande società giapponese dove il lettore viene introdotto. Per me una vera chicca), *Rivelazioni*, *Punto critico*, *L’evoluzione di Andromeda* e *La grande rapina al treno*. Non credo di averli citati tutti. Sfortunatamente questo straordinario autore ha prodotto *Il 13° guerriero* (*The 13th Warrior*), con la regia di John McTiernan (1999), che mi aveva divertito molto (allora) per la fantasia e l’ambientazione. Il film

# Il Bibliotecario

è tratto dal suo romanzo *“Mangiatori di morte”* a sua volta ispirato al poema *Beowulf*, antico poema epico inglese. Questo film, stroncato dalla critica, fu un enorme insuccesso finanziario.

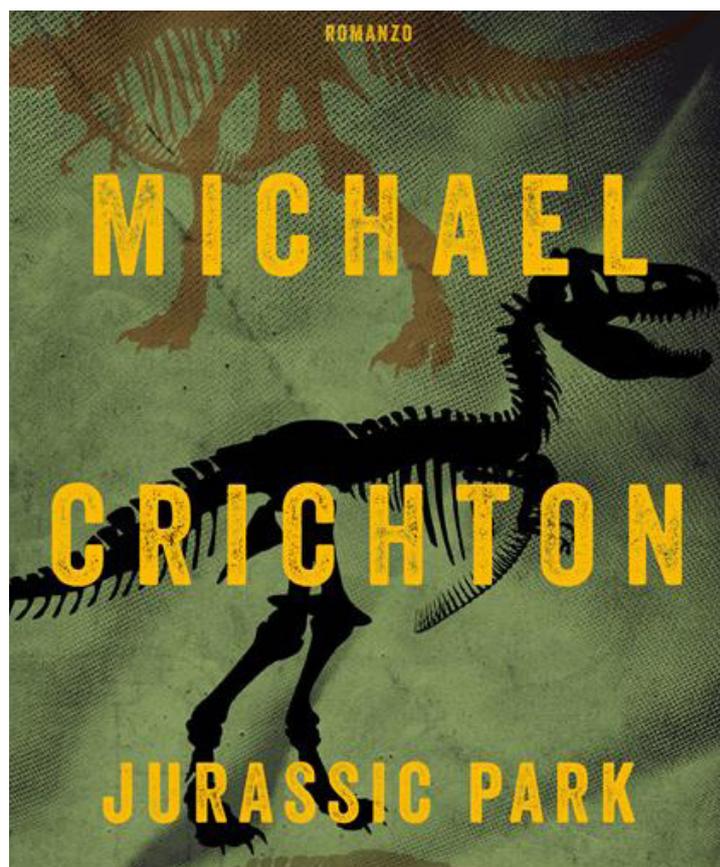
La sua influenza e creatività sono andate ben oltre i libri: è stato il creatore della serie televisiva ER, che ha avuto 15 stagioni, ha vinto 23 Primetime Emmy Awards e ha ottenuto 124 nomination agli Emmy. È stato uno degli sceneggiatori di Jurassic Park e Twister e ha scritto e diretto *Westworld*, da cui sono nate le serie della HBO. A oggi Michael Crichton rimane l'unico scrittore ad aver firmato un libro, un film e una serie televisiva nello stesso anno, per ben due volte. Il 4 novembre 2008 Crichton è morto dopo aver lungamente combattuto la battaglia contro un linfoma, all'età di 66 anni. Non so se sono riuscito a fornirvi l'idea di una piccola parte dell'enorme produzione



di questo straordinario “inventore di storie” davvero incredibili.

Confesso che mi è capitato per caso di volgere lo sguardo sull'ultimo libro, nato postumo per volere della moglie e grazie alla collaborazione di un altro grande narratore, molto popolare nel nostro tempo: James Patterson. Tanto per ricordare, Patterson ha creato dei personaggi indimenticabili come, per esempio, Alex Cross.

Detective afroamericano e psicologo prima per il Dipartimento di polizia di Washington, poi per l'FBI, Alex Cross è quello che definiremmo il profiler per eccellenza, capace di penetrare la mente di qualunque assassino e sono tanti quelli che, in giro per gli Stati



Uniti, vorrebbero vederlo morto. Patterson ha ricevuto un Edgar Award, dieci Emmy Award, il Litterarian Award della National Book Foundation e la National Humanities Medal. Insomma, un nome importante.

Ebbene, quest'ultimo libro *“Eruption”* è scritto ovviamente molto bene. Le Hawaii stanno per essere incenerite da un'eruzione vulcanica di straordinaria potenza, senza precedenti. Ma il mistero custodito in un laboratorio militare, ovviamente segreto, rischia di essere ancora più pericoloso e terrificante. Mentre il tempo stringe e l'attività del Mauna Loa (il vulcano) arriva al punto di non ritorno, il “vulcanologo” Mac Gregor (il protagonista) e la sua squadra si lanciano in una disperata impresa in lotta con l'assurdo calore delle colate laviche e le scosse sismiche che sembrano voler cancellare ogni speranza.

Cari amici vicini e lontani, la lettura di questo racconto è certamente un ottimo passatempo. È coinvolgente e trascinate? A mio parere, quasi. È un buon prodotto, ben fatto e ben confezionato. Con queste note ho voluto consigliare soprattutto l'Autore, un narratore straordinario, prodigioso, direi eccezionale. Scegliete senza problemi uno dei titoli che compongono la sua enorme produzione ed anche voi finirete per ammirarlo.

**Il bibliotecario**  
**Prof. Ivano Pellerin #1430**

**(Michael Crichton & James Patterson, “Eruption”  
Ed. Longanesi, 2024)**

# Rubrica Legale - **Avv. Silvia Arnaudo**

## Responsabilità Condivisa



Negli ultimi anni, il settore motociclistico è stato al centro di una serie di aggiornamenti normativi che puntano a migliorare la sicurezza su strada e a responsabilizzare i conducenti di moto. Le nuove norme mirano a tutelare sia chi sceglie la moto come mezzo di trasporto sia gli altri utenti della strada, riducendo il rischio di incidenti spesso gravi o mortali. La responsabilità del motociclista non si ferma al rispetto del Codice della Strada: le decisioni della Corte di Cassazione testimoniano l'attenzione crescente della giurisprudenza verso la condotta di guida e le situazioni in cui le responsabilità di incidenti possano essere condivise o interamente attribuite a un solo soggetto.

Dal punto di vista normativo, il motociclista in Italia è tenuto a rispettare regole che, come per gli automobilisti, coprono vari aspetti della sicurezza. Negli ultimi anni sono state introdotte norme più severe per l'abbigliamento obbligatorio e i dispositivi di sicurezza. Ad esempio:

1. **ABS e Frenata Assistita:** per le nuove moto, il sistema ABS è obbligatorio sulle cilindrata superiori a 125 cc. La finalità è quella di migliorare la stabilità in frenata, soprattutto in condizioni di scarsa aderenza.

2. **Abbigliamento Protettivo:** È in discussione, per il prossimo futuro, l'introduzione dell'obbligo di guanti e abbigliamento protettivo omologato, soprattutto per le moto di grossa cilindrata. Una norma che nasce dall'esigenza di tutelare il motociclista dalle lesioni frequenti in caso di caduta.

3. **Casco Omologato:** La normativa ECE 22.06, in sostituzione della precedente ECE 22.05, richiede l'acquisto di caschi che rispettino nuovi standard di sicurezza, con una maggiore capacità di assorbimento degli urti e una migliore protezione facciale.

4. **Luci diurne e segnalazione visiva:** È in discussione l'ipotesi di rendere obbligatorie le luci diurne sui veicoli a due ruote, al fine di migliorare la visibilità in condizioni di luce scarsa.

Un esempio emblematico del rigore della giurisprudenza in materia di sicurezza stradale è offerto da una sentenza della Corte di Cassazione del 2022, che ha fatto luce sulla "responsabilità condivisa" in un incidente tra un motociclista e un'automobilista. Il caso ha creato un precedente significativo in termini di interpretazione del concetto di prudenza e diligenza che ogni utente della strada dovrebbe adottare.

L'incidente in questione è avvenuto in una zona urbana dove la velocità consentita era di 50 km/h. Il motociclista procedeva entro i limiti, ma in prossimità di un incrocio ha deciso di sorpassare un'automobile senza accorgersi che l'automobilista stava svoltando a sinistra, senza segnalare la manovra. L'impatto ha causato gravi lesioni al motociclista, che ha poi deciso di fare causa all'automobilista per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

La questione principale sollevata nel ricorso riguardava la responsabilità di entrambi i conducenti: se da un lato l'automobilista non aveva segnalato correttamente la svolta, dall'altro il motociclista avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione, soprattutto in prossimità di un incrocio.

La Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di primo grado, che aveva stabilito una "responsabilità condivisa". La decisione si basa sull'articolo 141 del Codice della Strada, che impone l'obbligo di mantenere una velocità adeguata alle condizioni della strada e di essere sempre in grado di fermarsi entro la distanza visibile e libera. Secondo la Corte, il motociclista non ha rispettato questo principio e, sebbene non superasse i limiti di velocità, avrebbe dovuto considerare che in prossimità di un incrocio è più alta la probabilità di manovre improvvisate da parte degli altri veicoli.

Questo caso ha evidenziato come, anche quando le responsabilità appaiano inizialmente sbilanciate verso una delle parti, la condotta di entrambi i soggetti viene presa in considerazione per stabilire il concorso di colpa.

# Responsabilità Condivisa

Questa sentenza è rilevante per i motociclisti perché stabilisce un principio di prudenza a cui non si può derogare. Sorpassare in prossimità di un incrocio, pur rispettando i limiti di velocità, non è giustificabile poiché le situazioni di pericolo possono presentarsi improvvisamente. I giudici della Cassazione hanno sottolineato come sia fondamentale, per i motociclisti, essere particolarmente cauti in determinate aree stradali, come incroci e rotatorie, dove è più probabile che si verifichino incidenti a causa di manovre impreviste, anche di terzi.

L'evoluzione della normativa e la crescente attenzione della giurisprudenza verso la sicurezza dei motociclisti sono segnali positivi per una migliore tutela su strada, ma evidenziano anche l'importanza di una condotta responsabile. Essere motociclisti significa godere della libertà delle due ruote, ma anche essere consapevoli

dei rischi e delle responsabilità che questa scelta comporta.

Questa sentenza della Cassazione ricorda a tutti noi che la sicurezza è il risultato di un comportamento consapevole e prudente. Anche il Goldwing Club Italia, da sempre promotore di un motociclismo responsabile, incoraggia i propri soci a rispettare le norme e a tenere comportamenti di guida prudente, in modo da proteggere sé stessi e gli altri utenti della strada.

Buona strada a tutti.

**Avv. Silvia Arnaudo #1934**  
**Avv. Cristina Cerchio #1935**

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi  
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori  
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco  
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco  
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08569240016  
Cell. 347.73.86.351 Tel. 011.962.56.03  
e-mail: orma.elettronica@iscali.it

**ORMA**  
ELETTRONICA

[www.ormaelettronica.it](http://www.ormaelettronica.it)



**Illuminazione**  
vashette manubrio  
frizione/cambio  
con colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor

**Serratura elettrica cassetto**

**Filtro audio**

**Illuminazione tasti  
consolle centrale**

**Illuminazione  
fianchetto con  
colore della luce  
a scelta o in RGB  
multicolor**

**Illuminazione  
base antenna con  
colore della luce  
a scelta o  
in RGB multicolor**

**Diversi colori  
di luce disponibili**

# Piccole riflessioni sulla speranza di Prof. Ivano Pellerin



Cari Wingers vicini e lontani, le brume che insistono in questo fosco e umido novembre 2024 mi inducono pensieri che forse vi sembreranno tristi e pieni di ombre, ma che io ritengo capaci di contribuire ad una maggior comprensione di quello che ci riguarda intimamente e che difficilmente riusciamo ad esprimere.

Alla fine della vita: un periodo difficile, incredibile, al quale non riusciamo a pensare senza un attimo o molti attimi di disagio, di inquietudine, di imbarazzo, di insofferenza, di grande commozione. Allora penso alle persone che giacciono in un letto in ospedale o al proprio domicilio con il desiderio di vivere, ma con la consapevolezza di morire. Là dove il tormento perfora la mente, altri inevitabili accanimenti distruggono la dignità della persona. Ora è il catetere in vescica, ora è l'affanno del respiro di un sospiro d'aria, ora è la difficoltà a deglutire due piccole gocce d'acqua, ora è semplicemente la drammatica necessità di sentirsi puliti.

Ebbene tutto ciò deve essere placato e l'esigenza di dare una risposta e un sollievo a coloro che vivono abbracciati alla malattia che distrugge il corpo e la mente, deve declinare l'impegno di coloro che si fanno operatori

sanitari per passione e per irrinunciabile determinazione. Oggi le Cure Palliative ci offrono un'ottima interpretazione della Cura. Nel momento in cui la morte è vicina, in cui sembrano predominare tristezza e sofferenza, proprio in quel momento c'è ancora vita, progetti e sentimenti di intensità insospettabili. Proprio in quel momento, io credo, tutti gli operatori sanitari debbono essere impegnati a sostenere la consapevolezza della Persona che vede restringersi irrimediabilmente l'orizzonte della vita. Risulta del tutto evidente che le difficoltà sono innumerevoli.

Mi piace ricordare un ottimo passaggio scritto da François Mitterand per la presentazione de "La morte amica" di Marie de Hennezel, libro che, pur dedicato a un argomento così difficile, ha avuto un grande successo di pubblico, che vi ho presentato nell'ultimo numero del Goldwinger del '21, e al quale faccio spesso riferimento. La Hennezel, psicologa in un Hospice di Parigi, tratta in termini biografici con levità, con molta emozione e con grande partecipazione il tema della sua esperienza con i malati alla fine della vita. Il sottotitolo è già una pista annunciata: lezioni di vita da chi sta per morire. L'autrice con molta sincerità e vivacità riesce a far comprendere come questa esperienza con le persone alla fine dell'esistenza le ha del tutto cambiato la propria visione del mondo. Infatti, dice: *"Nel momento in cui la morte è vicina, in cui predominano tristezza e sofferenza, ci possono essere ancora vita, gioia, moti dell'animo di una profondità e di un'intensità talvolta mai vissute prima"*

François Mitterand, allora Presidente della Repubblica francese, è stato allora il primo politico europeo ad aver reso pubblica la sua malattia gravissima e inesorabilmente evolutiva. Nell'ultima fase di questa, aveva consultato filosofi e teologi, aveva dialogato con i colti di molte discipline, con i "maître à penser" dell'epoca le cui considerazioni, opinioni e osservazioni gli avrebbero consentito di dare "senso" a ciò che sembra non avere "senso" e che tutti quanti facciamo fatica non

# Piccole riflessioni sulla speranza

solo a comprendere ma anche a interpretare. Le cronache non dicono se il presidente francese raggiunse ciò che si era prefissato, ma nelle parole della sua prefazione al libro della Hennezel io scorgo una bella indicazione, uno spiraglio di azzurro.

*“Nel momento di maggior solitudine, con il corpo spezzato sulla soglia dell’infinito, subentra un altro tempo, che non può essere misurato con i nostri criteri. In pochi giorni, con l’aiuto di una presenza che permette alla disperazione e al dolore di esprimersi, i malati comprendono la loro vita, se ne appropriano, ne manifestano la verità. Come se, quando tutto sta finendo, tutto si liberasse finalmente dal groviglio di pene e di illusioni che ci impediscono di appartenere a noi stessi. Il mistero di esistere e di morire non è affatto chiarito, ma è vissuto pienamente”*

Nella lettura di queste pagine, a mio parere, si può scorgere una luce più intensa di quella di molti trattati sulla saggezza. Perché, come dice Mitterand, non propone tanto un pensiero, quanto una testimonianza sulla più profonda delle esperienze umane. Per accedere al mistero dunque occorre essere consapevoli, del tutto consapevoli, occorre essere informati non solo sulla diagnosi (mi pare evidente ma voi sapete quanto è difficile ancora oggi) ma anche sulla prognosi, cioè sulla quantità di vita che ci rimane (difficilissimo). Per alcuni questo aspetto, ampiamente sottolineato dalle nostre definizioni giuridiche, in particolare dall’ultima chiarissima legge sul consenso informato e sulle DAT (legge n. 219/2017), può apparire scontato ma vi assicuro che non è così. Ancora oggi “dire, non dire o mentire” al malato in gravissime condizioni di salute è ancora un nodo intricato, delicato e difficilissimo per moltissimi operatori sanitari. Una considerazione ancora ritenuta di qualche attualità (e sostenuta da molti) è il convincimento che dire la verità al morente significa sottrargli quella parte della residua speranza nella quale tutti ci rifugiamo nei drammatici momenti di disperazione. Quale speranza? Speranza di cosa? Speranza in che cosa?

Il prof. Paolo Ricca della Chiesa Valdese di

Roma, un grande saggio, ebbe a dire durante un dibattito sulla comunicazione al morente che dobbiamo “*nuovamente imparare a dire la verità e che dobbiamo nuovamente imparare la verità da dire*”. **Dire la verità non è soltanto una questione di atteggiamento personale, ma anche di esatta valutazione e di seria riflessione della situazione della Persona.** E questo è un nodo non facile da affrontare per il medico di fronte al malato inguaribile. Quanto più varie sono le condizioni di vita di un uomo tanto maggiore sarà per lui la responsabilità e la difficoltà di dire la verità e di scegliere la verità da dire, rispettando non solo la dignità dell’altro, ma interpretando con grande impegno i suoi modi ed i suoi tempi ed in questo modo la sua speranza.

Se pensiamo per un solo attimo ai nostri amici o conoscenti o parenti ammalati in modo grave o drammatico, veniamo scossi dalla difficoltà e dal dubbio. Un attimo prima ci sembrava tutto così chiaro e un attimo dopo ci sentiamo smarriti di fronte alla sofferenza dell’altro che ci chiede aiuto. Aiuto per capire, aiuto per comprendere, aiuto per dare un senso alla sofferenza che sta attraversando. Eppure, è proprio attraverso il percorso di senso che la Persona, adeguatamente aiutata a non soffrire il male fisico, può riappropriarsi di nuovo dell’ultimo tratto della strada della vita, può



# Piccole riflessioni sulla speranza

liberarsi dalle pene e dalle affezioni e può determinarsi secondo un proprio “progetto di vita”.

Ciò che può mettere in campo le appartiene intimamente, rispecchia i propri valori morali, dà sostanza e comprensione al faticoso procedere. Rabindranath Tagore (poeta indiano premio Nobel 1913) scrive: *“La morte come la nascita fa parte della vita. Camminare consiste sia nell'alzare il piede, sia nel posarlo”*. E la Persona consapevole si dispone alla speranza di potersi ancora determinare, di dare un nome alle proprie emozioni, ai propri sentimenti, di guardarsi intorno e ringraziare, di prepararsi alla conclusione secondo i propri intimi intendimenti.

Vi confido alcune memorie. Ho conosciuto un famoso gourmet, ormai un amico, con il quale abbiamo accuratamente preparato la sua cena di commiato scegliendo con sapienza e capacità cibi prelibati e vini intriganti. Tralascio il complicato menù che aveva/avevamo immaginato. Eravamo arrivati al momento prima del dessert. Voleva qualcosa di veramente speciale. Era/eravamo indecisi fra un gorgonzola italico, straordinario formaggio della nostra tradizione, accompagnato da un intenso Porto di ottima annata ed un Camembert, vanto della gastronomia francese, accompagnato da un prelibato Sauternes, uno dei vini bianchi da meditazione più celebrati della Francia. Non riuscimmo a finire la cena (immaginata) ma lui se ne andò felice con la speranza di poter offrire agli amici tutta la sua maestria di grande chef e alla fine tutto il suo amore.

Ho conosciuto una casalinga/imprenditrice molto devota, con la quale abbiamo colmato una valigia di ricordi dei tanti percorsi intorno al mondo per prepararsi all'ultimo viaggio che, straordinariamente, le ricordava un pellegrinaggio attraverso la sua anima che aveva come destinazione Gerusalemme. Molte erano le tappe che aveva percorso e ricordarle e riviverle è stato per lei un lievito di speranza. Lourdes, Fatima, Rocamadur, Santiago, sono state solo alcune tappe del cammino che con



devozione e preghiera aveva intrapreso ed averla aiutata a ripercorrerle è stato anche per me un'esperienza particolare.

Ho conosciuto un artigiano della nobile Sicilia che ha atteso, con il corpo spezzato sull'infinito, per molti giorni l'arrivo della figlia maggiore, impegnata in Sicilia nella raccolta delle olive, per dettare il suo testamento spirituale. Schiacciato dalla malattia i cui sintomi abbiamo cercato di controllare (ma ricordo ancora la straordinarietà della situazione clinica), ha vissuto nella speranza di poter concludere la sua esistenza testimoniando l'amore fortissimo verso i suoi cari. Per quindici giorni ha vissuto sull'orlo della fine e dopo mezz'ora dal colloquio con la figlia maggiore è spirato.

Solo chi perde l'adesione al suo sentire, solo chi perde l'interpretazione al proprio sé, solo chi non riesce più a progettare il minuto che viene, perde davvero la speranza. La speranza di una trasformazione, la speranza nella vita eterna, la speranza in un mondo migliore, la speranza di raggiungere il Dio creatore, la speranza di poter concludere degnamente e dignitosamente il proprio esistere. Speranze tutte diverse, tutte estremamente importanti poiché unica e irripetibile è la conclusione di una vita compiutamente vissuta.

**La speranza non è un pronostico, è un**

# Piccole riflessioni sulla speranza

**orientamento dello spirito, un orientamento del cuore. Non è la convinzione che qualcosa andrà bene ma la certezza che qualcosa ha un senso a prescindere da come andrà a finire.**

Insieme alla speranza ... l'incognito e non occorre essere un credente intimamente affidato per sentire urgere dentro le domande che per secoli gli uomini si sono poste. La spiritualità dell'uomo non connota il credente, ma la persona, tutte le persone. Tutti o quasi tutti. Il mio amico Toscani, grande colto, è l'unico che crede di non avere radici cristiane, quando la nostra cultura, a mio parere, ne è intimamente intrisa. Tutti o quasi tutti siamo tentati dalla ricerca di qualche risposta, quindi di qualche domanda ... di qualche domanda su Dio. A volte in modo evidente quasi urlato, a volte in modo sommesso quasi sussurrato, a volte solo pensato, ma capita. Talché sempre il mio amico Toscani, grande ateo, alla domanda posta durante un convegno se non avesse messo in conto di presentarsi a Qualcuno dopo la morte rispose: "Ma certo!"

Sul filo di questi pensieri mi piace ricordare un grande uomo di molti anni fa, giornalista del Corriere della Sera e scrittore, Augusto Guerriero, detto Ricciardetto, che dedicò l'ultima parte della sua vita proprio a questa domanda. Messo in grande difficoltà da una tremenda malattia che lo aveva reso del tutto sordo e completamente paralizzato, la sorte lo lasciò campare per sua disgrazia fin quasi a novant'anni. Era uno di quei napoletani signori che, quando sono tali, lo sono in modo grande. Era scapolo, gelosissimo della sua privacy, e copriva la sua fondamentale malinconia di grande solitario con un umorismo di stampo inglese e la curava con la musica classica, di cui era appassionato intenditore. La sordità fu per lui una tragedia, anche per questo: perché lo privò della musica, come Beethoven, ma lui Ludwig l'aveva nella testa.

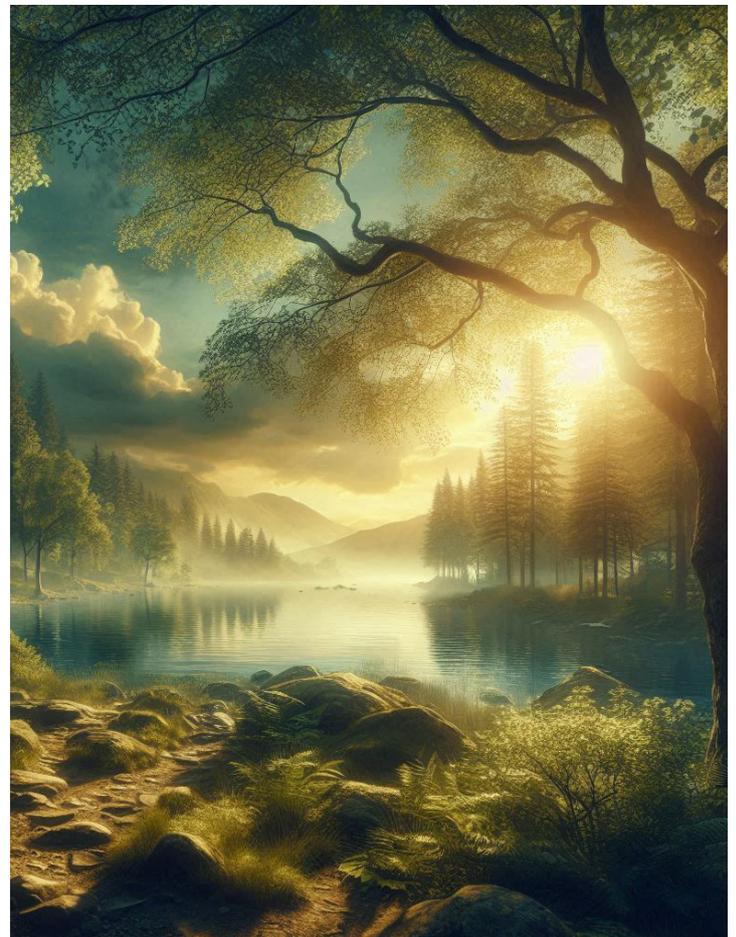
Negli ultimi anni di vita cercò disperatamente Dio, ma lo cercò attraverso la ragione, come molti altri prima e dopo di lui e naturalmente non lo trovò. Su questa intensa e drammatica

vicenda scrisse un libro "*Quaesivi et non inveni*", credo oggi introvabile, nel quale ripercorse il suo viaggio attraverso gli autori più importanti della critica neotestamentaria. Un religioso gli scrisse dicendogli che, avendolo così intensamente cercato, di certo l'aveva trovato. Ma lui non fu mai d'accordo.

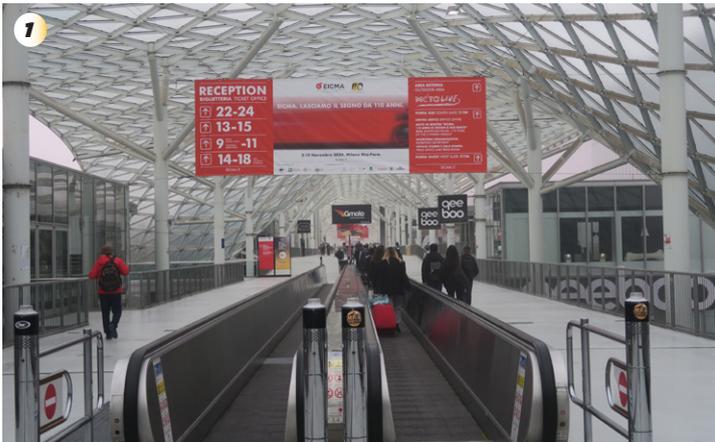
Negli ultimi disperati anni nessuno si ricordò più di lui e il grande Montanelli ne rimpianse la memoria e la vicinanza. Ammise: "*È uno dei miei ricordi più struggenti e insieme uno dei miei rimorsi più cocenti. Avrei dovuto essergli più vicino in quegli ultimi tribolati anni.*"

Cari Wingers vicini e lontani, come vedete a volte la vita è strana e straordinaria e non occorre essere preda di orribili morbi per essere preda di orribili angosce. La speranza e la consapevolezza di sé non risolvono il mistero della vita e della morte, ma ci aiutano ad affrontarlo.

**Prof. Ivano Pellerin #1430**  
**Il medico in sella**



# EICMA: 110 anni e non sentirli di Vanna e Barbera



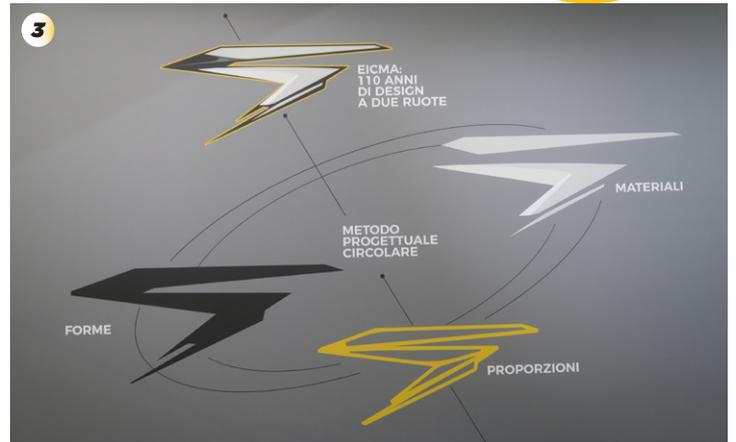
**(FOTO 1)** Rieccoci presenti all'edizione n. 81 di "E.I.C.M.A." (Esposizione Internazionale Ciclo Motociclo Accessori), che celebra i 110 anni, ma a mio avviso la denominazione "esposizione", visti i traguardi e riconoscimenti raggiunti è sorpassata. Parliamo oramai di un vero e proprio evento di respiro globale, che abbraccia continenti, nazioni, popoli, culture, stili, competenze a ogni livello. **(FOTO 2 COURTESY EICMA)**



Oltre un secolo, più di cento anni durante i quali questa kermesse internazionale delle due ruote si è fatta notare ed era giusto evidenziarlo con il messaggio o "claim" della campagna pubblicitaria: "**Eicma. Lasciamo il segno da 110 anni**".

Già dalla conferenza stampa di presentazione il 14 ottobre con la scelta della location presso l'ADI Design Museum di Milano mi è stata subito chiara l'intenzione degli organizzatori di porre in risalto il filo conduttore di questa straordinaria edizione: la creatività, l'ingegno, il gusto estetico del made in Italy; non a caso ha trovato spazio e ampio rilievo all'interno dell'area espositiva una mostra di moto storiche e moderne dal titolo: "**Eicma: 110 anni di design a due ruote**". **(FOTO 3)**

All'interno di questo spazio riecheggiano in maniera forte le parole "**Forme, proporzioni, materiali**", un tributo alla storia delle due ruote



che segna il trascorrere del tempo non in senso negativo, ma attraverso un'attenta riflessione, anche un poco nostalgica (n.d.r.) di quello che eravamo, della strada percorsa verso un futuro con molte incognite, ma forte dei risultati raggiunti dall'industria italiana. **(FOTO 4)**



Riprendendo in sintesi le parole del presidente di EICMA Pietro Meda e dell'a.d. Paolo Magri durante la conferenza stampa del 4 novembre, la mostra non racconta solo la storia di EICMA e dell'industria a due ruote, ma entra nella storia del nostro paese e della mobilità. Questa esposizione nell'esposizione non ha l'ambizione di rappresentare cronologicamente le moto più belle, piuttosto un percorso culturale che accompagna i visitatori dentro l'affascinante percorso creativo e progettuale che compiono i designer: dal foglio bianco alla realizzazione finale. **(FOTO 5)**

La preparazione di questa edizione inizia già durante l'edizione dello scorso anno con la presentazione del logo celebrativo, recante il messaggio: "**L'arte delle due ruote da 110 anni**". **(FOTO 6)**

La didascalia del disegno creato da Lorenzo Marini co-fondatore e direttore creativo dell'agenzia **Yes Marini** che con Eicma ha stretto

# EICMA: 110 anni e non sentirli



da molti anni una partnership, sottolinea la storia delle due ruote presentata su un palcoscenico unico; una storia che ha avuto un inizio timido, ma che si è affermata, consolidata e cresciuta nel corso degli anni per festeggiare oltre un secolo di storia.

Lo stesso Marini spiega che il graphic design è razionale mentre l'arte è impulsiva; è sufficiente analizzare il logo in questione per rendersene conto: il colore giallo rappresenta il sole, la luce, l'energia ed il tratto nero la traccia, il percorso, la ruota. **(FOTO 7 COURTESY EICMA)**

7

**EICMA**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DELLE DUE RUOTE

**110**  
L'ARTE DELLE DUE RUOTE.  
DA 110 ANNI.

Dalle parole dell'ideatore: *“Questo segno grafico trasmette velocità, viaggio, emozione. Non volevo disegnare un numero, quello della celebrazione, ma raccontare una storia fatta di idee, adrenalina, intuizioni”*.

È sempre lo stesso artista dell'agenzia Yes Marini a spiegare il significato del visual della campagna

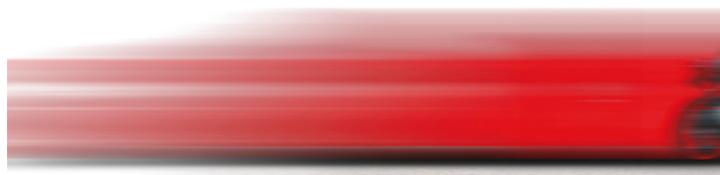
pubblicitaria, presentata in conferenza stampa il 17 luglio scorso.

*“EICMA lasciamo il segno da 110 anni”*, il titolo del manifesto che vede l'illustrazione con un tratto artistico, della scia rossa e sfumata lasciata dal passaggio di una moto che sfugge, passa ma non scompare: è diretta verso il futuro.

**(FOTO 8 COURTESY EICMA)**

8

**EICMA. LASCIAMO IL SEGNO DA 110 ANNI.**



7-10 Novembre 2024. Milano Rho-Fiera.

EICMA.IT

Con il patrocinio di  In collaborazione con 

**EICMA**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
DELLE DUE RUOTE 

*“La differenza tra il prodotto e la marca – ha dichiarato Marini – è che, mentre il prodotto fa, la marca è. Mentre il prodotto lascia un ricordo, la marca lascia un segno. EICMA ha il grande privilegio di lasciare segni da 110 anni. Anche la scia di una moto racconta la bellezza della velocità, il piacere della libertà, il viaggio nel tempo”*.

L'ispirazione, secondo il presidente di EICMA Pietro Meda, deriva dall'osservazione che ogni anno l'esposizione ha un prima e un dopo; al termine di ogni edizione il mondo delle due ruote e quello della mobilità non è più lo stesso: si trasforma, si evolve, compie un passo avanti. **(FOTO 9 COURTESY EICMA)**



Alla presenza dei rappresentanti istituzionali che oramai abbiamo imparato a conoscere, dal presidente di **EICMA Pietro Meda**, all'amministratore delegato **Paolo Magri**, solo per nominarne alcuni, hanno presenziato personaggi



# EICMA: 110 anni e non sentirli

di grande spessore sportivo e tecnico, come il pluricampione **Giacomo Agostini**, lo storico giornalista **Nico Cereghini** ed il designer **Aldo Drudi**.

Non desidero certo annoiarvi, tuttavia in questa conferenza stampa più di altre alle quali ho partecipato, si respirava il mondo della moto, la sua storia, la passione con i suoi protagonisti i ricordi e le emozioni.

Volendo citare una frase di un mito scomparso ma vivo nel cuore degli appassionati, almeno per me, **Enzo Ferrari**: **“Non si può descrivere la passione, la si può solo vivere”**

La conduttrice **Federica Masolin**, nota giornalista sportiva probabilmente conosciuta dal grande pubblico nel ruolo di commentatrice del circus di Formula 1, ha intervistato i vari ospiti, ringraziando anche i vari partner/sponsor istituzionali e non, entrando subito nel vivo ponendo la domanda di rito al Dr. Meda e Dr. Magri su cosa aspettarsi dal salone di quest'anno.

Come era logico intuire le novità saranno parecchie a partire dai padiglioni che saranno dieci, con 770 espositori, più di 2.100 marchi provenienti da 45 paesi con una superficie espositiva occupata di oltre 330.000 metri quadrati. **(FOTO 10 COURTESY EICMA)**



Si è dato risalto ai risultati dell'industria italiana delle due ruote a motore, ed è emerso che il mercato delle vive un momento roseo, è un'isola felice.

I risultati più che confortanti che hanno permesso di registrare seppur con una lieve flessione dello **0,61%** rispetto al mese di **ottobre 2023**, nei primi dieci mesi un incremento delle vendite che si è attestato intorno al **+4,6%** sempre confrontato con il 2023; il comparto motociclistico, anche con le dovute suddivisioni, per tipologia, cilindrata ed altro dimostrano un trend in crescita, mentre il mercato dei cicli, dopo un roseo periodo trainato dagli incentivi post covid, ha visto un crollo

deciso delle vendite per non parlare del settore auto in crisi profonda.

Probabilmente il mercato delle due ruote, molto più snello riesce ad affrontare meglio le sfide adeguandosi al cambiamento, mentre il mercato delle quattro ruote, molto più complesso, non è attualmente coadiuvato da un'informazione corretta all'utente finale che si vede indeciso nella scelta del mezzo soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione.

È ora la volta del grandissimo ed indiscusso **15 volte campione del mondo** di motociclismo (classe 350cc. e 500cc.) **Giacomo Agostini**.

**(FOTO 11 COURTESY EICMA)**



Un traguardo ancora imbattuto, ma non solo; Ago vanta ben **123 vittorie** nei **GP 163 podi** in carriera e forse pochi sanno che ha anche vinto per ben **10** volte il **“Tourist Trophy”** o TT, storica competizione motociclistica che si corre su di un circuito stradale di quasi 38 miglia la prima settimana di giugno sull'isola di Man in Gran Bretagna, tra ostacoli di ogni tipo ed una variabilità atmosferica che alza se possibile, l'asticella delle difficoltà: adrenalina pura!

Dopo oltre mezzo secolo sulla sicurezza in pista e non solo si sono fatti passi da gigante, pensate ai caschi, alle tute, alle protezioni, ai circuiti senza vie di fuga a livello di incolumità personale, per pensare poi agli pneumatici odierni, impianti frenanti, ciclistica e quant'altro; a maggior ragione vincere 15 titoli mondiali in quelle condizioni significa veramente essere un **“gran manico”** senza nulla togliere agli attuali campioni (n.d.r.).

Ebbene devo dirlo, mi sono parecchio emozionato nell'essere qui a pochi passi di distanza da una leggenda delle due ruote; il grande Ago si è reso simpaticamente disponibile alle foto, ai selfie ed alle domande di tutti con una semplicità quasi disarmante.

Lo stesso pluricampione ha ricordato il primo entusiasmo infantile trasformatosi col tempo nel

# EICMA: 110 anni e non sentirli

suo grande amore, la moto appunto, spiegando la grande differenza secondo il suo pensiero tra la moto e l'auto: ***“La moto la cavalchi la porti mentre dall'auto si è portati ed è tutt'altra sensazione”***.

Purtroppo, nel futuro della moto egli vede troppa elettronica e spera che la prossima evoluzione non sia solo questo, come qualcuno sta già facendo, ribadendo che sia il pilota che il motociclista desiderano ancora guidare la moto e non essere guidati dall'elettronica.

Agostini ha ricordato un aneddoto personale quando parlando con l'ing. Gallina, ex pilota di moto GP, e team manager di successo, ha manifestato la sua perplessità circa la presenza importante dell'elettronica sulle moto da GP, ma la risposta di Gallina è stata: ***“Si, ma senza l'elettronica il pilota non guida più la moto”***; ***“Vorrei tanto che fosse il pilota a vincere e non l'elettronica”***, il commento del pluricampione lombardo!

L'exasperazione in campo agonistico le soluzioni ed i controlli elettronici spesso mettono in ombra le vere capacità dei piloti e la loro temerarietà, bravura e coraggio.

Sono certo che il grande Ago si riferisse, senza alcuna polemica, a quando egli stesso divorava l'asfalto dei circuiti mondiali, ed i piloti una volta lasciati i box erano soli con la propria moto, dovendo dimostrare di essere i migliori contando solo su sé stessi. (FOTO 12 COURTESY EICMA)



Alla giornalista Masolin ed ai presenti Agostini ha spiegato con estrema naturalezza che lui stesso utilizza la moto tutti i giorni con qualsiasi condizione atmosferica, sottolineando gli enormi vantaggi nel traffico, rivelando con un pizzico di ironia, la soddisfazione nel superare colonne di automobilisti bloccati nel traffico, quando se ne presenta l'occasione.

Questo aneddoto raccontato dall'ex pilota della Mv Agusta e Yamaha nonché dall'appassionato

con oltre ottanta primavere nei polsi, portate benissimo, permettetemi di dire che ha un certo peso.

Le sue parole trasmettono un entusiasmo e una passione genuina ed intramontabile, che il successo non ha certo sbiadito.

(FOTO 13 COURTESY EICMA)



Sul tema sicurezza Nico Cereghini, famosissimo giornalista della rivista ***“Motociclismo”***, che quest'anno compie 110 anni (il primo numero risale a maggio 1914), ripercorrendo le sue tappe ha ricordato ai presenti che c'è stato un periodo dell'EICMA durante il quale le case costruttrici e le aziende non ritenevano poi così importante presenziare a questa manifestazione, ma i risultati conseguiti anno dopo anno hanno totalmente confutato questa errata convinzione.

Secondo Nico per i giovani, e anche per i “diversamente” giovani aggiungerei, il fatto di vedere dal vivo le moto, potersi sedere, agguantare il manubrio verificarne posizione e comfort, possederle sono tutti elementi che alimentano la passione e la fantasia; si tratta di accarezzare dal vivo un sogno.

Per Cereghini l'EICMA è sempre stata una vetrina ***“Fantastica, completa e splendente”*** raccontando i primi approcci al mondo delle due ruote quando riusciva ad intrufolarsi in fiera ancor prima dell'inizio, nascondendosi tra gli autocarri adibiti allo scarico ed allestimento, in modo da carpire con l'entusiasmo della giovane età, le novità in prima battuta.

Per completare la figura del giornalista e del tecnico ricordo l'assioma divenuto per molti di noi un “dictat” che recitava salvo errori: ***“Casco ben allacciato, luci accese anche di giorno e prudenza sempre”***; frase divenuta celebre tra i bikers molto prima dell'obbligatorietà del casco e dell'accensione delle luci anche nelle ore diurne.

# EICMA: 110 anni e non sentirli

Purtroppo mentre sto correggendo il testo devo comunicarvi con immensa tristezza che il mensile **"MOTOCICLISMO"** testo sacro per noi bikers di ogni età, vetrina dei nostri sogni, strumento indispensabile di informazione, ha chiuso i battenti definitivamente: ne ha dato comunicazione sui social proprio Nico Cereghini; molte sono le motivazioni della crisi, ma sta di fatto che dopo 110 anni se ne va un pezzo della nostra storia iniziata nel lontano 1914 con la prova della Guzzi V7 al Parco di Monza.

(FOTO 14 COURTESY EICMA)



Torno alla conferenza quando Federica Masolin ha presentato un ospite di grande risalto soprattutto nella location del museo del design è stato **Aldo Drudi** designer e grafico romagnolo che con il suo stile ha colorato i caschi dei vari campioni, primo fra tutti quello di **Vale**, ed ha modificato anche l'aspetto delle tute e degli accessori, insomma, di tutto ciò che ruota intorno a questo magico mondo; vincitore di ben 2 compassi d'oro, quello più recente per l'opera grafica realizzata nelle vie di fuga del circuito di Misano. (FOTO 15)



Anche Drudi si è detto favorevole alla tecnologia nel suo campo professionale, ma anche in questo caso ha lanciato un importante monito, ovvero che oltre la memoria dei mezzi informatici soprattutto la memoria dell'individuo è importante perché è m o z i o n a l e ; le emozioni si trasformano in fantasia e creatività e la fantasia, secondo Aldo Drudi, le macchine non la possiedono.

**"L'obiettivo** – ha rimarcato l'a.d. Paolo Magri durante la conferenza stampa del 17 luglio scorso - **è quindi celebrare la storia, l'evoluzione del brand EICMA e la sua funzione esclusiva per l'industria e la filiera, ma soprattutto un traguardo unico al mondo, che molto probabilmente non ha precedenti tra le manifestazioni fieristiche di ogni natura merceologica"**.

Sono certo che a nessuno sarà sfuggita una certa discrepanza numerica: come è possibile che questa sia l'edizione **n. 81** quando chiaramente la pubblicità parla della celebrazione dei 110 anni, 1914-2024?

La storia dell'esposizione è molto articolata e vede la nascita della prima edizione nel 1914 a Milano presso il **Kursaal Diana**, storico edificio nei pressi di Porta Venezia, ex sede della prima scuola di nuoto a metà '800. Successivamente si è spostata nella sede del **"Veloce Club Milano"**; tuttavia anche se l'anno istituzionale rimane il 1914 va ricordato che la primissima edizione, che comprendeva principalmente auto e cicli, si è svolta nel maggio del 1901.

Successivamente l'esposizione si è spostata nel **Palazzo della Permanente**, poi al **Palazzo dell'Arte** e ancora nel dicembre del 1952 con l'edizione n. 30 approda alla **Fiera di Milano al Palazzo della Meccanica** (uno dei padiglioni).

A parte gli stop causati delle due grandi guerre, il salone ha sempre avuto cadenza annuale sino al 1956; dal 1957 al 1998 il salone assumerà una cadenza biennale, alternandosi con il salone del ciclo.

Dal 2005 la svolta, con il trasferimento definitivo al polo espositivo di dimensioni maggiori di Rho-Pero, alle porte della metropoli milanese.

Nel 2010 per l'edizione n. 68 l'esposizione ha fatto posto anche alle bici.

Questa la storia e la naturale spiegazione della differenza tra i 110 anni durante i quali l'esposizione era presente prima ad anni alterni e con due grandi vuoti per i conflitti mondiali e il numero delle edizioni effettivamente svolte.

Un ringraziamento particolare all'organizzazione per aver offerto ai partecipanti alla conferenza stampa l'opportunità di visitare gratuitamente il museo, che personalmente consiglio.

Adesso però entriamo nel nostro mondo scintillante che ha aperto i battenti martedì e mercoledì 5-6 novembre (solo per i media) e con una nebbia come non se ne vedevano da anni, mentre da giovedì 7 sino a domenica 10 via libera al grande pubblico. (FOTO 16)

Quest'anno come di consueto, gli orari stabiliti per il pubblico erano dalle 9:30 alle 18:30, mentre

# EICMA: 110 anni e non sentirli

per i due giorni dedicati ai media ed operatori l'ingresso era anticipato di un'ora.



Le tariffe rispetto al 2023 erano di €. 20,00 sul sito ufficiale oltre ad €. 1,50 di spese (+ €. 1,00 rispetto al 2023).

La possibilità di acquistare il biglietto scontato del 25% dal 1° agosto scadeva il 16 settembre.

Naturalmente i biglietti acquistati in cassa erano molto meno convenienti oltre alla scomodità della fila.

Il biglietto ridotto (4-13 anni) costava 2 euro in meno rispetto all'anno precedente ovvero €. 10,00 al netto delle spese.

Per evitare assembramenti nelle ore mattutine è stata offerta la possibilità dell'ingresso pomeridiano dalle ore 13:30 alla chiusura ad €. 14,00 per l'intero e €. 7,00 sempre oltre €. 1,50 di spese il ridotto (4-13 anni), ma il numero degli ingressi a disposizione era limitato.

Purtroppo, anche quest'anno niente ingresso gratuito per le motocicliste, mogli, fidanzate, sorelle, compagne o semplici appassionate, nella giornata di venerdì.

È dal lontano 2019 che tale opportunità non è più stata offerta, ma forse continuando a scriverlo qualcosa potrà cambiare; abbiate fiducia.

Entrando in fiera mi accorgo subito della vastità già preannunciata dai media e dai comunicati stampa.

Ecco alcuni dati statistici che confermano una tendenza positiva ed in continua ascesa sotto tutti i punti di vista.

Quest'anno EICMA si presentava con 10 padiglioni, due in più rispetto all'anno scorso, che ospitavano 770 espositori, più di 2.100 marchi provenienti da 45 paesi con una superficie espositiva occupata di oltre 330.000 metri quadrati, più del doppio se paragonati all'anno precedente. (FOTO 17)



Come era ovvio la mia prima era presso Honda al pad. 15 dove mi sono diretto come un missile verso i 2 modelli Gold Wing in esposizione, che al momento del mio arrivo non erano ancora stati vittime dell'irruenza di un pubblico entusiasta, ma a volte troppo esuberante nel provare a salire e toccare i modelli in bella mostra. (FOTO 18)



La GL 1800 Gold Wing Tour DCT airbag nella colorazione heavy grey metallic, una sorta di grigio metallizzato con più tonalità e la "Bagger" GL 1800 Gold Wing DCT con la livrea in matte armoured green metallic ovvero verde metallizzato opaco. (FOTO 19)



# EICMA: 110 anni e non sentirli

Ovviamente la Tour DCT monta oramai di serie il bauletto o top case di 62 lt. che al contrario la Bagger non ha, oltre ad una sella a mio avviso più curata, ma ancora lontana dalle selle confortevoli dei modelli precedenti negli anni della 30° e 40° anniversary per intenderci o meglio ancora delle realizzazioni artigianali appositamente realizzate per queste supertourer; sono certo che le “zavorrine” saranno pienamente d'accordo con me.

Ciò detto, ho avuto la sensazione che la Honda quest'anno volesse puntare su altri modelli, nel senso che non è stata fatta alcuna pubblicità sui modelli che troveremo sul mercato nel 2025 relativamente a questa ammiraglia. **(FOTO 20)**



A nessuno è sfuggita la mancanza del logo con la scritta **50° anniversary** che se non erro avrebbe dovuto coincidere con l'anno in corso o meglio con i modelli in vendita nel 2025.

Per quanto riguarda le novità tecniche delle quali si sente vociferare nei vari social, quali i rilevatori dell'angolo cieco nei retrovisori, delle borse laterali o meglio della parte esterna delle stesse, maggiorate per allinearsi geometricamente al capiente top case, non c'è alcuna conferma. Nulla si sa circa le colorazioni. **(FOTO 21)**



Sentiti personalmente i vertici di Honda Europe, nulla di invariato e neppure trapelano anticipazioni sui colori. Questa notizia ufficiale è avvalorata da quanto detto in conferenza stampa di Honda Europe durante la manifestazione fieristica.

Una magnifica presentazione d'impatto, la cui registrazione in inglese, o meglio la sintesi di essa, fornitemi gentilmente da Honda Europe grazie all'intervento del Dr. Sebastiano Sisto, ha rivelato i nuovi obiettivi i miglioramenti sui modelli già sul mercato, nuove uscite e progetti ingegneristici ma della nostra amata Gold Wing nulla è stato detto.

I più informati ipotizzano la presentazione dell'anniversary al salone di Colonia, mentre altri l'anno prossimo negli U.S.A.

Secondo il parere degli esperti del settore, che operano all'esterno della famiglia nipponica, essendo questo un modello top di gamma, adeguatamente consolidato e dedicato ad una nicchia di appassionati, Honda ha preferito puntare al momento su altri modelli, per poi rientrare alla grande sulla Gold Wing, una volta risolti alcuni problemi che hanno portato a richiami di alcuni modelli più recenti. **(FOTO 22)**



Grandissima novità dal punto di vista tecnico/ingegneristico presentata dal colosso del sol levante è un concept (prototipo): **“ICE Concept”** ovvero un propulsore termico tre cilindri a V destinato a cilindrata medio alte, affiancato da un compressore elettrico. **V3 E-Compressor** il nome di questo motore innovativo che sicuramente non rimarrà un prototipo, ma equipaggerà moto sportive, come è intuibile dal telaio esposto. **(FOTO 23)**

Il vantaggio dal punto di vista tecnico la compattezza e l'incremento di coppia che con questo tipo di soluzione consente di ottenere il massimo della coppia del motore ad ogni regime di rotazione, migliorando le prestazioni. **(FOTO 24 COURTESY EICMA)**

# EICMA: 110 anni e non sentirli



In tema di mobilità urbana troviamo l'**ADV 350**, l'**X-ADV** e l'**SH 350**, rivisto quest'ultimo e corretto nell'estetica, ed infine anche il **CUV** acronimo di clean urban vehicle, uno scooter elettrico con doppia batteria intercambiabile equiparabile ad un 125cc. e con una percorrenza di circa 70km. (FOTO 26 COURTESY EICMA)



Ma torniamo al segmento Gran Turismo con la nuova **NT 1100**, moto da grandi viaggi per eccellenza e sorella minore della nostra Gold Wing; aggiornamento del motore alle future normative Euro 5 e 5 plus e revisione dello stesso che ha però consentito pur mantenendo inalterato il numero dei cv. (102) di incrementare in maniera considerevole la coppia. La versione più completa monta le sospensioni adattive ed il cambio DCT.

Modificata esteticamente la moto monta un parabrezza regolabile elettricamente ed un gruppo ottico frontale che integra anche gli indicatori di direzione a tutto vantaggio dell'estetica.

Sempre in casa Honda la nuova **CB 1000 Hornet** con 4 cilindri e 152 cv. e l'iconica **Transalp** rivista nell'estetica anteriore, non mancano anche modifiche nel modello rally **CRF 300 Rally**. (FOTO 25 COURTESY EICMA)

Molto piacevole e con un gusto retrò la **GB350S** monocilindrica dedicata ai possessori di patente A2, ma adatta anche a chi desidera una moto leggera, snella per girare in città con un costo assai contenuto.

Per celebrare il rientro di marchi blasonati non potevo dimenticare la teutonica **BMW Motorrad**, storico marchio bavarese che allo stand anch'esso presenta un concept destinato a divenire, secondo il parere dei vertici, una probabile produzione di serie visto l'interesse suscitato: si tratta **F450 GS** bicilindrico ispirato alle sorelle maggiori, ma di grande fascino e carisma, guidabile anche dai possessori di patente A2. (FOTO 27)



# EICMA: 110 anni e non sentirli

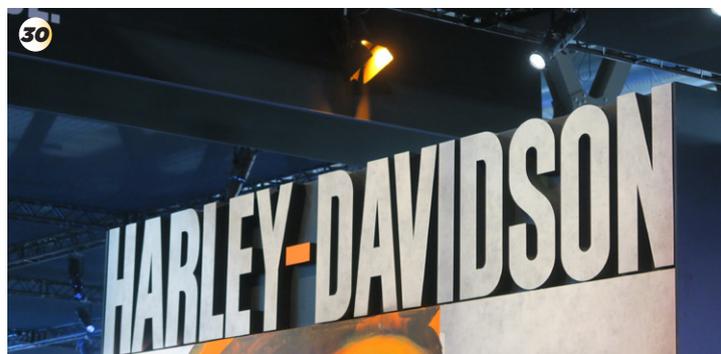
Di tutt'altra importanza è la **R1300 GS adventure**, una sport touring da 213 cv. di vocazione fuoristradistica con percorsi molto lunghi; moto a mio avviso impegnativa dal momento che a pieno carico pesa oltre i 269 kg.

La novità è il cambio semiautomatico gestito elettronicamente. Si affiancano i modelli **S1000 XR** e la ipersportiva **1000 RR**. (FOTO 28)



Il settore di nostro maggior interesse, le granturismo, rimane al momento immutato con i modelli che oramai abbiamo imparato a conoscere che sono il 6 cilindri **K 1600** ed il bicilindrico boxer **R 1250RT**. (FOTO 29)

La **Harley Davidson Motor Company**, azienda statunitense di Milwaukee anch'essa assente da ben cinque edizioni consecutive, si fa notare in grande stile, già dall'allestimento dello stand interattivo che coinvolgeva la folla community del brand di Milwaukee e non solo, con un'area dedicata alla customizzazione, dove gli appassionati potevano seguire il processo di personalizzazione di una Harley, un'altra zona invece con la presenza di un artista dei graffiti. (FOTO 30)



Novità assolute le nuove in esposizione, la **Road Glide** e **Street Glide**, mosse da un potente motore bicilindrico a V (Milwaukee-Eight 117) da 1923cc. di 105 cv. con 4 valvole per cilindro con azionamento idraulico e cambio a 6 velocità. (FOTO 31)



La mappatura è regolabile su quattro modalità: Road, Sport, Rain e Custom.

Sono due grandi moto rinnovate: più potenza e minor peso. La **Street Glide** vanta un peso di 351 kg. a secco, mentre la **Road Glide** dichiara 364 kg. dovuti essenzialmente dal cupolino più pesante ed imponente che poi è il carattere distintivo dei due modelli, dove proprio in quest'area si è molto lavorato in campo aerodinamico con questi due nuovi "anteriori", riducendo di circa il 60% l'impatto dell'aria sul casco. (FOTO 32)



Presente anche la versione sportiva, **Road Glide ST** dalla quale deriva il modello esposto del campione Wynman, con una potenza dichiarata di 127 cv., collettori di scarico in titanio e terminali in fibra di carbonio e modalità più ampia per la scelta della mappatura: Road, Sport, Track plus, Rain e Custom. (FOTO 33) (FOTO 34 COURTESY EICMA)



# EICMA: 110 anni e non sentirli



Rimanendo in ambito sportivo non poteva mancare la Road Glide di **Kyle Wyman** con la quale ha partecipato negli Stati Uniti alla “**King of the Baggers**”, trofeo riservato alle moto custom. (nota di colore, le moto gareggiano equipaggiate con le borse laterali). (FOTO 35 COURTESY EICMA)



A fianco trova posto la Pan America 1250 con la quale **Joan Pedrero** ha partecipato all’”**Africa Eco Race**”; un percorso nel deserto di circa 6000 Km. simile alla Parigi-Dakar.

Ovviamente è stato esposto il modello destinato all’utenza non agonistica ed è il primo modello adventure touring della casa statunitense, sempre tradizionalmente bicilindrico a V di 1250 cc., sospensioni adattive, bauletti in alluminio ed una vasta gamma di accessori.

Ma parliamo di casa nostra dove allo stand **Moto Guzzi** di Mandello del Lario ho trovato molto interessanti due novità, soprattutto per lo sforzo costante in tema di sicurezza. (FOTO 36)

La **V 100 Mandello S** che oltre alla grafica rinnovata offre il pacchetto di assistenza alla guida denominato **PFF** (Piaggio Fast Forward) che adatta una tecnologia Radar System Solution.

In parole più comprensibili abbiamo tre sistemi attivi: **FCW** per segnalare al pilota il rischio



di tamponare il veicolo che precede, **BLIS** per il controllo dell’angolo cieco e **LCA** che riduce la possibilità, per i più svariati motivi, di uscire dalla corsia di marcia. Direi un bel passo avanti già comunque adottato da Stelvio.

Proprio a questa moto di vocazione adventure tourer, non troppo esasperato viene dedicata la versione **Stelvio 200 Tributo Special Edition** con produzione limitata a 2.700 esemplari per celebrare l’altitudine di questo passo alpino (mt. 2.758) che congiunge la Valtellina e la Val Venosta con 88 emozionanti tornanti che nessun biker con qualsiasi moto dovrebbe percorrere almeno una volta nella vita per sentirsi realizzato (n.d.r.) (FOTO 37)



200 poiché nel 2025 il passo dello Stelvio o meglio la sua strada compiranno 200 anni dalla prima apertura. I più attenti potevano notare sul modello esposto a lato del serbatoio la scritta recante le coordinate GPS del passo, nonché con un’abile ripresa stilistica una rappresentazione dinamica su sfondo rosso della mitica strada. (FOTO 38)



# EICMA: 110 anni e non sentirli

Il modello che adotta gli stessi accorgimenti per la sicurezza della V 100 Mandello, oltre al **Quick Shifter** bidirezionale ovvero la possibilità di cambiare marcia senza l'uso della frizione a tutto vantaggio della rapidità di guida nelle situazioni più difficili; il modello è equipaggiato di serie con sella e manopole riscaldabili. **(FOTO 39)**

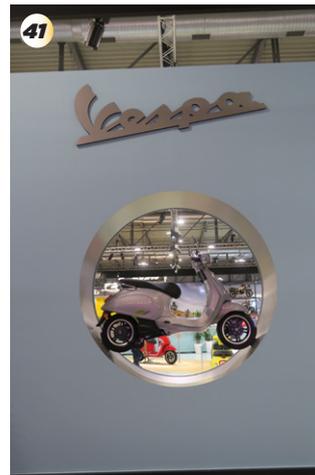


Concluderei con un'altra azienda storica italiana, la **MV Agusta**, che celebra l'80° anniversario della fondazione con sei modelli riconoscibili dalla targhetta in alluminio dell'80°: la **Brutale RR**, **Dragster RR**, **F3 RR** e **Superveloce S**.

La **Brutale 1000 Ottantesimo** e la **Brutale 1000 RR Ottantesimo**, chiudono il cerchio con innovazioni dal punto di vista tecnologico riguardanti la frizione, il sistema antisaltellamento e migliorie sui sistemi di scarico di alcuni modelli. **(FOTO 40)**



Queste le novità salienti di questo salone delle meraviglie, ovviamente ho tralasciato coscientemente altre importanti case costruttrici come **Suzuki**, **Kawasaki**, **Yamaha**, nell'area scooter la nostra **Piaggio** con l'intramontabile **Vespa** poi la **Lambretta** tornata in auge, la **Kymco**, solo per citare qualche nome. **(FOTO 41)**



È stata una scelta ragionata in quanto era impossibile sintetizzare un salone così vasto, tuttavia mi pareva poco pertinente, viste le nostre cavalcature, uscire troppo dal seminato delle gran turismo. **(FOTO 42)**

In questo salone ho notato che quasi tutti gli espositori avevano un evento da celebrare o da ricordare ed è per questo



motivo che trovo giusto festeggiare la nostra presenza ad EICMA con uno stand dedicato al **GWCI**, grazie alla gentile concessione di **Honda Europe**.

Come lo scorso anno la macchina organizzativa si è messa in moto per tempo guidata dal Direttivo nelle persone di Gimmy e Claudia e a seguire da tutti coloro hanno contribuito con la loro presenza allo stand e non solo, alla buona riuscita della manifestazione, anzi dell'evento nell'evento permettetemi di dire. **(FOTO 43)**



# EICMA: 110 anni e non sentirli

Grazie ai soci Marco Pirani che ha messo in esposizione un modello **1500 20° anniversary** ed un **1800 30°**, Michele Pastore con un **1800 40°** e Rocco Bartoluccio con il nuovo modello **1800 post 40°**.

Gradita sorpresa la presenza, per chi non ne era a conoscenza, dell'amico ucraino che molti di noi conoscono, Serega Atanasov, che ha esposto la sua discoteca a due ruote, per il piacere nostro e di chi è passato a trovarci. [\(Filmato 1\)](#) [\(FOTO 44\)](#)



Quest'anno eravamo più attrezzati, con i volantini che in poche righe e molte foto spiegavano l'attività del nostro sodalizio, adesivi, braccialetti ed altri simpatici gadget.

[\(FOTO 45\)](#)

Durante l'evento fieristico, grazie ad un planning predisposto dalla nostra presidente, tutto è filato liscio, ed il cambio turni quanto mai fluido.



Allo stand degno di nota è l'insostituibile Oreste, co R.D.S. della sezione Milano, che con il suo fascino latino, i suoi modi molto inglesi, e lo sguardo che rapisce, è riuscito a coinvolgere gran parte delle hostess presenti, soprattutto la squadra ufficiale di pallavolo femminile sponsorizzata da Honda. [\(FOTO 46\)](#)

Naturalmente ha anche lavorato, ma la sua incrollabile simpatia ha veramente coinvolto tutti.

Lo stesso protagonista di cui sopra, discorrendo allo stand con un biker proprietario di una Harley Davidson, ma animato da una profonda passione per tutte le moto, si è lasciato sfuggire con una smorfia di incontenibile ilarità l'aggettivo: **"SELF GODEUR"**.



Lì per lì noi presenti non abbiamo intuito quale recondito messaggio avesse voluto trasmettere il nostro co. R.D.S., ma abbiamo poi scoperto che il buon Oreste aveva appioppato questo simpatico aggettivo alla moto di Milwaukee, per le continue vibrazioni trasmesse dal noto propulsore a V.

Meno male che l'amico ha accolto la frase con una fragorosa risata, tuttavia consiglieri al nostro Winger, di evitare in futuro il transito nei pressi dei raduni HD, onde evitare...! **IRREPARABILE!!!**



Grazie Oreste!! Se non ci fossi bisognerebbe inventarti. [\(FOTO 47\)](#)

Claudia, dal canto suo non si è lasciata sfuggire delle opportunità per il nostro club, con un paio di novità non ancora ufficializzate, ma che sono certo verranno svelate alla prossima assemblea, pertanto: **PARTECIPIAMO NUMEROSI.** [\(FOTO 48\)](#)



A questo punto un doveroso ringraziamento lo rivolgo a Gimmy, che con le sue iniziative ha reso migliore questo nostro secondo appuntamento; non a caso parlo di "nostro" perché i successi sono sempre di tutto il club ed in questo soprattutto l'amico Zeppa sarà d'accordo ne sono certo! [\(Filmato 2\)](#)

# EICMA: 110 anni e non sentirli

Gratitudine anche per aver cercato nuovi partners commerciali per lo shop ed aver illustrato da buon veterano, lo spirito che anima questo nostro sodalizio, mentre naturalmente il buon Oreste era impegnato nelle P.R. (FOTO 49)



Chapeau, come dicono i francesi, anche per aver caricato l'auto all'inverosimile e trasportato dalla verde Toscana alla nebbiosa Milano, Rho per la precisione, fino allo stand tutto ciò che poteva fare del nostro angolo un posticino piacevole ed accogliente.

Un riconoscimento anche al grande **Ciro Tetta** che da tempo abbiamo imparato a conoscere apprezzandone le sue doti e la sua passione, ma soprattutto per la perizia con la quale riusciva con delicato vigore a far risplendere le moto esposte, sfoggiando molteplici panni in microfibra e manovrandoli come neppure Cenerentola avrebbe potuto fare. (FOTO 50)



Ma naturalmente non voglio sminuire il suo ruolo, ha anche distribuito con grandissimo garbo, centellinando da "buon padre di famiglia" i gadget onde evitare che stormi di piccioni (così egli stesso ha definito i ragazzini in cerca di stickers), potessero razzare in breve tempo la scorta tenuta gelosamente sottobanco. (FOTO 51)



Naturalmente un grazie a tutti i soci che hanno voluto aiutare e sono certo si siano divertiti, grazie a tutti gli amici ed appassionati che hanno voluto onorarci della loro presenza da soli o con la famiglia, sostenendo i nostri sforzi. Vorrei citarli tutti, ma nel timore di dimenticarne qualcuno, preferisco allegare le foto che meglio rendono l'idea senza che alcuno si possa offendere. (FOTO 52)



Un ringraziamento particolare per il privilegio che ci è stato offerto per la seconda volta da **Honda Motor Europe Ltd-Italia** nelle persone del **Dott. Filippo Muzzo** e **Dott. Sebastiano Sisto** della "**BUSINESS COMMUNICATION DIVISION**" "**Events & Racing Moto, Auto, Power Equipment e Marine**", per come siamo stati accolti, aiutati, coadiuvati e in un certo senso coccolati.

Vorrei personalmente ringraziare il **Dott. Alessandro Re** dell'ufficio stampa EICMA, per il supporto, le informazioni ed i consigli, i numerosi comunicati stampa, per aver concesso l'utilizzo di alcune foto e testi e per l'organizzazione delle varie conferenze stampa, ma un fortissimo applauso anche a tutta l'organizzazione ed i vertici di EICMA, sponsor compresi che hanno reso possibile il raggiungimento di un simile risultato. (FOTO 53)

# EICMA: 110 anni e non sentirli



A questo punto, sperando di ripetere l'esperienza il prossimo anno con l'appuntamento all'edizione n. 82, voglio ricordare i dati sull'affluenza di pubblico:

Con 600.000 presenze registrate, come da comunicato stampa di EICMA, quindi un incremento di oltre il 6% rispetto alle 563.848 presenze del 2023. Ottimo risultato senza dubbio, ma non ancora ai livelli dell'edizione pre-Covid del 2019 che registrava ben 800.000 visitatori.

Torniamo ai dati: oltre 770 espositori, in rappresentanza di 45 paesi e 2.163 marchi rappresentati. Il 26% delle aziende presenziava ad EICMA per la prima volta. (FOTO 54)



I giornalisti presenti hanno sfiorato le 8000 unità.

Per la realizzazione di questo articolo mi sono avvalso di materiale fotografico sia del mio archivio personale che dell'archivio della cartella stampa e sito ufficiale EICMA in cortese concessione (courtesy EICMA).

Mi sono avvalso anche della consultazione dei seguenti siti con alcuni passi sia copiati integralmente che rielaborati, oltre ai comunicati stampa ufficiali di Eicma ed Honda Europa.

(FOTO 55)



<https://www.modaemotorimagazine.com>

<https://www.gazzetta.it/motori/> Vincenzo Bajardi  
8 novembre 2023

<https://www.sportmediaset.mediaset.it/speciale/eicma-2024>

<https://www.insele.it/news/quattro-harley-davidson-da-sogno>

<https://www.motorbox.com/moto/video/video-harley-davidson-intervista-di-Alessandro-Perelli-a-Francesco-Vanni>

**Fabio Ratti - Vanna Bastreggi**  
Alias Vanna & Barbera #64

# 1° Raduno Nazionale “Colline e Calanchi” di Paolo Bonatti e Lucia Valtancoli

È un anno che ci penso, perché non portare il nostro club a vivere esperienze singolari nel territorio romagnolo, e dinamiche al tempo stesso. Quanto ho voluto proporre, non è altro che un raduno ‘per nulla statico’ e con spunti di euforia da ricordare....

Il tutto nasce, ovviamente, dalla passione per la Gold Wing e per il mio territorio, dove suggestive strade panoramiche, non hanno nulla da invidiare alle altrettanto fantastiche strade delle nostre alpi. Siamo sull'appennino tosco-romagnolo, purtroppo martoriato da recenti alluvioni e relativi smottamenti/frane. Questo è l'unico gap che può farmi desistere; ma come spesso mi succede, dico che devo assolutamente trovare e ‘far provare’ ricchezza dalla distruzione. È una sorta di buon senso che tutti dovremmo avere!

Ovviamente non posso che ringraziare il mio RDS Laura Ursuleo e Marco Zerlotin che hanno creduto nell'evento, quasi a busta chiusa.

Dal momento della messa in campo dell'evento,



che inizialmente doveva essere una “due giorni”, abbiamo avuto da subito la richiesta di espandere il tutto anche al venerdì pomeriggio-sera; anche grazie alla bellissima location dell'Hotel Olimpia che ci ha dato supporto fin da subito mostrandoci massima collaborazione in termini economici e logistica. Nel tardo pomeriggio, siamo stati accolti nel Museo-Collezione “Benito Battilani”, famoso in tutto il mondo per essere luogo di passione motociclistica con motociclette restaurate con passione maniacale a fronte di una storia (raccontata dal curatore) che vede ogni ‘pezzo’, protagonista per qualche motivo, del proprio passato. Il tutto concluso con un aperitivo offerto e foto di rito. La sera, in corteo motociclistico, siamo arrivati al ristorante situato all'interno dell'autodromo “Enzo e Dino Ferrari” di



Imola. Parcheggiate le moto, ci siamo accomodati e passato splendide ore con la sola regola di divertirci in compagnia. Piccolo espediente, al momento del conto vi è stata una sorta di infarto generale in quanto nel conto avevano inserito una cinquantina di sorbetti mai consumati, portando il conto a cifra astronomica... il tutto si è risolto con grasse risate da parte di tutti...

La mattina del sabato, le iscrizioni hanno visto come ritrovo la cittadina di Castel San Pietro (BO), dove insieme al gadget della Sez. di Bologna, è stato offerto anche il caffè con brioches. Alle ore 9,30 (puntualissimi), siamo partiti alla volta di Dozza (BO), pochi chilometri ma davvero suggestivi sulle vallate dei vigneti locali; dove, parcheggiate le moto nell'area a noi riservata, siamo stati accolti da giovani guide che, suddivisi



in due gruppi ci hanno illustrato il borgo famoso anche, per i murales di artisti provenienti da tutto il mondo.

Alle ore 12,30 riprendiamo le nostre care Gold Wing e percorriamo la Val Sellustra, che ci porta in pochissimo tempo a vedere i primi “Calanchi” (un fenomeno geomorfologico di erosione del



# 1° Raduno Nazionale “Colline e Calanchi”

terreno che si produce per l'effetto di dilavamento delle acque piovane su rocce argillose), oltre che alle “colline” trasformatesi rapidamente in imponenti montagne. Arrivati al Passo del Gesso, una prima frana ci impedisce di percorrere la strada più agevole, quindi ripieghiamo (per modo di dire in quanto numerosi giri di prova mi hanno visto estremamente attivo ed attento), per la strada del “gesso” e la “bordona” che ci porta al ristorante che ci vede protagonisti di succulenti piatti della tradizione romagnola.

Partiamo per il tour pomeridiano, 65 km di curve e tornanti contornati da monti e calanchi di tutto rispetto. Le strade sono piuttosto strette e troviamo semafori che rendono la viabilità a senso unico alternato; per questo non c'è la possibilità di fermarsi... ma quanto nei nostri occhi, rimarrà una fotografia indelebile nel futuro. L'arrivo è all'autodromo di Imola, dove ci aspetta il “monumento memoriale” ad **Ayrton Senna**. Troviamo anche la sorprendente visione di bolidi tra cui **Ferrari, Lamborghini, Mercedes AMG** ed altre, per le qualifiche della gara del giorno dopo e alcuni di noi non riescono a staccare gli occhi dal tracciato. Ma è ora di tornare all'hotel, una doccia e poi il buffet con gli aperitivi.



La serata si svolge inizialmente a tavola, dove a gran sorpresa, avevo organizzato all'insaputa di tutti una serata cabaret avente come protagonista il comico Lazzarini. Artista poliedrico, ottimo musicista, imitatore ma non solo; con la sua ‘spalla’ intrattiene in modo dinamico tutti i presenti, passando tra i tavoli e facendo ridere con le macchiette di Renato Zero, Vasco Rossi, Biagio Antonacci e tanti altri con storie ed aneddoti esilaranti. Al termine, tutti all'esterno per chiacchiere e nozioni che fondono lo spirito del nostro Club dello stare assieme e divertirsi.



La domenica mattina partenza, tutti puntuali e con il pieno fatto. Torniamo verso la montagna, non possiamo esimerci di rituffarci nelle cornici degli appennini tosco-romagnoli. Tanti passi, tra cui “**Il Prugno**”, “**La Faggiola**”, “**Il Pretaio**” che distinguono il “**Parco Regionale della Vena del Gesso**”. Arriviamo a Brisighella (RA), ci aspetta la degustazione degli oli IGP del territorio; siamo al frantoio del consorzio che prende il nome dalla cittadina. Situati in una piccola zona, dove il suo microclima ha fatto degli ulivi una ricchezza consacrata alla qualità. La guida ci mostra, in tutte le sue fasi, come degustare l'olio in modo corretto, per esaltare i sapori e gli aromi. Credo estremamente utile nella vita di tutti noi nell'essere consumatori consapevoli.

È oramai mezzogiorno, si parte alla volta di Riolo Terme (RA), la strada che percorriamo è veramente una chicca per gli occhi e per le gomme delle nostre amate Gold Wing. Viste mozzafiato sui calanchi e curve levigate ci accompagnano per questi ultimi chilometri del Raduno; che si conclude ad una “**baracchina**” sul greto del fiume Senio. Ci aspetta un aperitivo-pranzo con i fiocchi: un fresco spritz, una mezza forma di parmigiano da rompere in scaglie e tante focacce a pizza. Ma quel che non manca, sono le tante chiacchiere per i saluti di un week-end da ripetere, chissà, forse... il prossimo anno!

**Paolo Bonatti e Lucia Valtancoli #3119**

# Vita di Sezione - Parma - Piacenza di Nicola Tivoli

Buonasera

Come da accordi con il nostro Presidente Claudia Vaccari, allego la mia lettera di presentazione.

*“Ciao amici, mi chiamo Nicola Tivoli, ho 57 anni e sono di Parma.*

*Sono sposato e 4 anni fa io e mia moglie abbiamo scoperto la passione per il mondo delle Goldwing, un universo che ci ha subito catturati per la sua unicità e possibilità di condividere momenti speciali su due ruote.*

*Iscrivendomi al gruppo mi sono sentito subito accolto in questa grande famiglia che - tuttavia - a Parma mancava.*

*Così insieme ad un mio caro amico Ivano Faroldi mi sono proposto, mettermi in gioco, a creare la sezione di Parma e Piacenza.*

*Vi aspetto presto per nuove avventure insieme su due ruote.*

*Un caro saluto”*

**Nicola Tivoli #3150  
Referente di Sezione Parma Piacenza**



# Sezione di Alessandria - Asti di **Claudio Luzi**



Il 22 settembre la sezione di Alessandria Asti dopo il consiglio del nostro attuale Coordinatore Regionale delle Sezioni Valter Nigri, ha organizzato un moto giro, approfittando del "Caseifici Open Day".

Ritrovo classico per comodità presso il centro commerciale Bennet di Belforte Monferrato, uscita autostrada A26 Ovada.

Eravamo in molti soci provenienti dalle sezioni di Milano Como Lecco e altri membri di altre sezioni. Il giro è stato organizzato dal Socio Guido Demartini e sua moglie Bimbi, mentre io mi sono preoccupato dell'organizzazione e sistemazione moto presso la cascina sita in Rossiglione (GE)



al confine tra Piemonte e Liguria, denominata "Lavagè" Presi accordi con la proprietaria Signora Mirella, che ringraziamo ancora fortemente per tutto quello che ci ha messo a disposizione.

Quindi ci si ritrova all'uscita del casello con tanta gioia di tutti, tra baci, saluti e abbracci. Dopo un primo breve ristoro con caffè, cappuccino e brioche si parte per l'inizio di un fantastico giro.

Da Belforte Monferrato ci siamo diretti a Tiglieto e soffermati a visionare un antico ponte romano per poi proseguire in quel di Tiglieto, Urbe nel Savonese per poi immetterci presso il Bric Berton, luogo con visioni davvero mozzafiato per poi giungere alla nostra meta in Rossiglione.

Giunti alla cascina, la signora Mirella aveva messo a disposizione uno spazio a noi riservato dove poter posteggiare i nostri mezzi e dopo



essere entrati nel cortile della cascina abbiamo iniziato un bel pranzetto con prodotti tipici del posto.

A fine pranzo il nostro CNS Zeppa Antonio (Antonio Mattei n.d.r.) ha consegnato, ufficialmente il baffo al nuovo CRS Valter Nigri, con la collaborazione dei ragazzi che intrattenevano i visitatori con della bella musica.

La signora Mirella alla fine del pranzo ha organizzato un fantastico tour nella sua azienda agricola, dove ha spiegato in modo davvero dettagliato tutto quello che l'azienda produce e come alleva gli animali, soffermandosi su ciascuna delle fasi della loro vita dalla nascita dei vitelli al loro svezzamento, sulla crescita cura, mantenimento e riproduzione. Devo ammettere che sono stato molto sorpreso anch'io di quanta cura e amore ci sono dietro questa attività, specialmente durante le gestazioni delle vacche. Infatti, vengono monitorate H 24 durante il parto da apposite telecamere, oltre che nella fase automatica della mungitura.

Giunti alla fine della visita, chi ha voluto ha potuto acquistare i prodotti della azienda. L'ultima fermata l'abbiamo dedicata alla foto di gruppo presso la panchina Gigante di Costa di Ovada. Siamo poi tornati al punto di partenza, felici di aver trascorso un'ottima giornata in compagnia, ci siamo salutati e dati appuntamento al prossimo evento.

**Claudio Luzi # 2976**



# Vita di Sezione - Puglia di Mario Raffo

Domenica 20 ottobre 2024, nella cornice del Ristorante “Le Arcate” di Alberobello (BA), si è tenuto un pranzo che ha sancito il passaggio di consegne fra i referenti della Sezione Puglia del GWCI. A Filippo De Crescenzo, dapprima RDS della Sezione di Bari e poi RDS Puglia, è succeduto Mario Raffo. L'incontro è stato preceduto da un aperitivo, consumatosi presso il Bar “Skipper” di Savelletri di Fasano (BR).

Durante l'incontro, che ha visto la partecipazione, oltre che di una rappresentanza di soci, anche del CRS Sud Angelo Ostuni, l'RDS uscente ha sottolineato i risultati raggiunti dal nostro sodalizio sul territorio, con particolare riferimento allo Special Ride tenutosi nel corso del 2022, al quale parteciparono più di 85 equipaggi.

Mario Raffo, di contro, dopo aver spiegato le motivazioni che lo hanno spinto a candidarsi ad RDS, ha sottolineato la volontà di incrementare soprattutto il settore turistico, presentando altresì

un pacchetto di uscite, gite, iniziative e proposte allo scopo di coinvolgere il maggior numero di soci, oltre che valorizzare l'ingente patrimonio storico-culturale e paesaggistico di cui la Puglia può vantarsi.

Il CRS Sud ha concluso le allocuzioni, ringraziando Filippo De Crescenzo e tutta la sua famiglia per l'instancabile e protratto lavoro svolto in questi anni e, nel dare il benvenuto a Mario Raffo, ha augurato allo stesso di proseguire nel solco già tracciato dal suo predecessore, oltre alle migliori soddisfazioni personali da parte di tutta la famiglia GWCI.

L'incontro si è concluso con la tradizionale consegna della bandiera di Sezione e del “baffo” da Responsabile di Sezione identificativo dell'incarico assegnato.

**Mario Raffo #3108**  
**Referente Sezione Puglia**



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna di Maurizio Carpani e Attilio Carosio

Vecchio sogno quello di tornare in **Bretagna** e **Normandia**. Luoghi conosciuti tanti anni fa in camper, poi diventati abituali facendo l'accompagnatore di viaggi turistici.

Però con l'assillo dei clienti, dei tempi da tenere, del passeggero che si fa male o che si lamenta, per cui ad un certo punto ti esce un "se ci riesco ci torno per i fatti miei in moto, magari con qualche amico", ma all'avventura, per vedere quello che le persone che hai conosciuto lì ti hanno raccontato, ma che non essendo nel programma, hai lasciato nel cassetto dei desideri.



E allora mi metto a fare programmi, ma a modo e convenienza mia, elastici, con possibilità di accelerazioni e rallentamenti, con opzioni di deviazioni o raccordi rapidi e con un occhio a un fenomeno tipico di quei luoghi: le maree. E le ultime maree belle sono tra la sera del 9 e la mattina del 10 aprile, poi nulla di simile fino a settembre.

Sarà meglio aprile o settembre? Il dubbio c'è, ma le previsioni ad inizio aprile non sono terribili, per cui dico agli amici cui avevo presentato il viaggio: "Io il 4 aprile parto", quasi sicuro di partir da solo.

E invece trovo Maurizio.

E da questo punto iniziamo a scrivere in due.

Essendo in due ci mettiamo a un tavolino e facciamo in modo che i tempi e le curiosità di entrambi vengano soddisfatte, per cui partiremo il 4 e torneremo il 13 aprile.

Scegliendo i posti da andare a vedere constatiamo che tanti punti sono legati a luoghi di culto, chiese, recinti parrocchiali, cattedrali. La ragione è storica: in quella che oggi conosciamo come Francia, ma che nel medioevo era divisa in diversi stati e staterelli, in pietra costruivano i nobili e gli ecclesiastici. Gli altri costruivano con fango e paglia, notoriamente poco durevoli. Quindi, ciò che resta da vedere è quel che è costruito in pietra. Castelli, luoghi di culto, opere pubbliche.

Man mano che i giorni passano le previsioni del

tempo mutano, prima verso il bello, poi verso il brutto, poi ancora ad un bello/variabile/brutto, ma che lascia qualche speranza di bagnarci nella misura prevedibile per un viaggio in Bretagna e Normandia.

Il 4 aprile ci troviamo alle 6 del mattino al casello di Alessandria Ovest della A26 destinazione Tours. Collegati gli interfonni Bluetooth partiamo verso il Traforo del Monte Bianco dove centelliniamo l'ultimo cappuccino italiano con 3° e poi via. Il tempo non è bello, ma tra nuvole e qualche sprazzo di sole procediamo con regolarità. Il tragitto è monotonia autostradale, ancorché il paesaggio francese sia molto verde. Ci incuriosiscono strane, grosse palle di fogliame verde sugli alberi ancora spogli: è vischio.

A circa 200 km da Tours inizia a piovere, prima debolmente, poi in maniera più consistente; le nostre Goldwing mostrano tutta la loro propensione al viaggio in ogni condizione, protettive e sicure ci portano fino a Tours per oltre 900 km. La pioggia battente ci spinge a ritirarci in hotel, alla fin fine questa giornata era la marcia di avvicinamento. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare anche cose interessanti, Bourges, Amboise, alcuni castelli della Loira che erano praticamente sulla strada, ma non si può far tutto...



Il giorno 5 ci saluta con una bella pioggerellina già in partenza che ci accompagnerà per circa 120 km fino quasi ad Angers. Li parcheggiamo davanti al municipio e poi ci giriamo la città a piedi. La Cattedrale si può vedere soltanto all'interno, fuori è tutta un'impalcatura, ma quel che vediamo è il primo contatto con lo stile gotico francese che ci accompagnerà praticamente per tutto il viaggio. Al Castello di Angers (in ristrutturazione pure lui) scattiamo alcune foto, alcune ce le facciamo scattare da qualche gentile passante. Orgogliosi le mandiamo a casa via chat.

La risposta di Brunella, la moglie di Maurizio, è simpatica e divertente e diventerà un po' il titolo di questo viaggio per noi: "Babbo Natale e il suo elfo"!

Da Angers dirigiamo su Nantes; la attraversiamo

# I soci raccontano: Normandia e Bretagna

senza fermarci per dirigerci per la sponda meridionale della Loira (i puristi diranno sponda sinistra) verso Saint Nazaire. Lo spettacolo del ponte che attraversa la foce del grande fiume è maestoso.

A Saint Nazaire andiamo a visitare l'imponente bunker costruito dai tedeschi tra il 1941 ed il 1943 per offrire un rifugio sicuro ai loro sottomarini che agivano nell'atlantico: ne ospitava trenta. I francesi, preso atto che demolirlo era praticamente impossibile ne hanno fatto un luogo di incontri, un teatro, una terrazza che sovrasta il fiume. Poi per stradine quasi di campagna dirigiamo verso la nostra meta di questa sera, Vannes sul golfo del Morbihan. E, strada facendo, abbiamo il primo contatto con l'Atlantico, nei pressi di Guerande, località che i francesi sostengono produca il sale migliore.



A Vannes, media città con un centro medioevale passiamo una piacevole serata a passeggio, poi a cena ed infine a riposare. Domani si incomincia veramente il turismo.

Ed il giorno 6 ci saluta se non con il bel sole, almeno con l'asciutto. Da Vannes a Locmariaquer la strada è breve ma merita tutto, con la veduta sulle 365 isole – dicono i locali – che punteggiamo il golfo del Morbihan.

L'idea era di fare un giro in battello nel golfo che è un importante luogo monumentale per la cultura della "pietra in piedi" (menhir) che lì si è sviluppata tra i 5.000 ed i 3.500 anni A.C.; purtroppo il servizio dei battelli inizia il giorno successivo per tutta la stagione. In compenso la signora della biglietteria, che fa anche da bar, ci fa un cappuccino con una quantità di panna che ci aumenta i nostri livelli di colesterolo. La strada ci porta a vedere il più grande dei menhir dell'intero mondo occidentale, chiamato il Grand Menhir Brisé in quanto rotto in quattro pezzi.

Da chi quando e perché non si sa, forse da un terremoto, forse volutamente. E' comunque un "ciottolo" che, quando è stato portato lì 4.500 anni A.C. da almeno 20 km di distanza, era alto 20 metri e pesava oltre 300 tonnellate. Perché? Visto il sito di Er-Grath, che comprende anche altri monumenti preistorici, dirigiamo lungo il litorale a Carnac per vedere gli allineamenti di migliaia di menhir che rendono la cittadina bretona famosa con una puntata ad un altro sito ove si

trova il Gigante di Manio, un altro menhir tra i più grandi che si raggiunge con una passeggiata in un bel bosco. E' stato rialzato in piedi ed intero, alto oltre 6 metri e pesante circa 160 tonnellate.

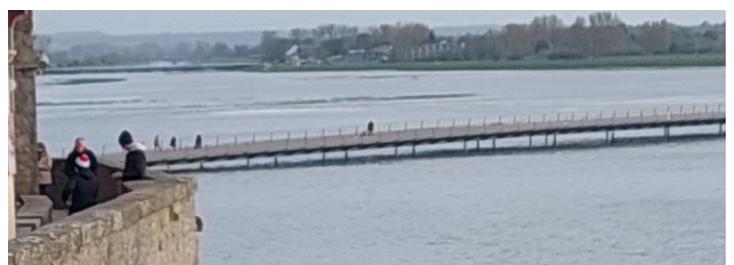
Lasciata la preistoria la prossima meta è Pont Aven, una bella cittadina in granito grigio in fondo ad uno stretto fiordo nel quale si getta con cascate e cascatelle l'Aven. Ma soprattutto lì è stato nell'800 luogo di ritrovo ed aggregazione di artisti tra cui Gauguin che vi ha dipinto, appunto, "Le lavandaie di Pont Aven" ed i luoghi quasi intatti si riconoscono nel quadro ancor oggi.

Proseguiamo per Concarneau, cittadina di pescatori e centro di industrie per la conservazione del pesce, acciughe, sgombri e, soprattutto sardine. Ha un bel centro storico fortificato su un'isoletta collegata alla terra ferma da un ponte levatoio.

Se pensate che le sardine sott'olio siano solo quelle sott'olio a Concarneau avrete una piacevole sorpresa: solo una delle aziende che le producono, le conserveries, ne ha in catalogo 43 tipi diversi, dalle piccole sardinettes pescate in primavera fino alle sardine sott'olio al tartufo nero passando per pomodoro, aglio, cipolle, peperoncino. E fermo restando che per essere apprezzate devono avere almeno un anno di inscatolamento, i locali tengono le sardine d'annata come dalle nostre parti il vino, in cantina e fino a 40 anni!

Ma ciò che ci ingolosisce di più è uno dei dolci tipici bretoni, il kouign-amman, un impasto di farina, zucchero e burro, cotto al forno e da mangiare tiepido. Un po' il sapore delle caramelle mou, ma con il burro liquido e zuccherato che si scioglie in bocca e cola in gola.

In serata arriviamo a Quimper. Il tempo per una passeggiata in città, attraversata dal fiume Odet scavalcato da molti piccoli ponti pedonali, La stagione è ancora agli inizi ma già alcuni sono ornati di fiori, in estate lo saranno tutti. La Cattedrale, gotica, è maestosa. E vicino ad essa c'è il monumento ad un uomo che nessuno probabilmente conosce ma con la cui invenzione abbiamo avuto a che fare fin da bambini. Quando il vostro medico vi appoggia il dischetto gelato dello stetoscopio sulla schiena, usa l'auscultazione, inventata dal Dr. René Laennec, quimpérois.



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna

Il mattino del 7 le nuvole corrono veloci in cielo lasciando bei spazi all'azzurro. E la partenza è tutta in mezzo a prati verdi e boschi: la nostra meta è la Pointe du Raz. E' il secondo punto più a Ovest della terra ferma francese, gran sito nazionale, regione del Finisterre. Contrassegnato da una grande statua della Madonna dei naufraghi, il suo nome significa "Punta della forte corrente". Alto oltre 70 metri sul mare, ci accoglie con un vento talmente forte che è difficile stare fermi per fotografare, ma lo spettacolo di onde, gorgi, nel sole e con l'azzurro del mare vale la pena.



Riprendiamo i nostri mezzi e dirigiamo su Locronan, uno dei più bei borghi antichi di Francia. Tutto in granito ha una bella chiesa con un'acustica sorprendente. Una ragazza francese porge il suo bimbo di pochi mesi al marito e inizia a cantare, con una bella voce di soprano, un'aria religiosa in francese.

In Bretagna era d'uso intorno al XVI° e XVII° secolo costruire nei paesi i "recinti parrocchiali"; erano zone sacre nelle quali erano ricompresi la chiesa, il battistero, l'obitorio e il Calvario. Conosciuto in tutta la Francia come Calvario Brettone è una costruzione, di solito in granito, sovrastata da una croce, che serviva ai parroci, durante la Settimana Santa, per illustrare la Passione a una popolazione che non disponeva di libri e nella stragrande maggioranza non sapeva leggere. Ci fermiamo a vederne due, a Guimillau e a Saint Thegonnech, poi dirigiamo, sempre con il bel tempo, verso Perros-Guirec, una delle località balneari più famose e spettacolari della zona di costa brettone chiamata Costa di Granito Rosa. Paesaggi di isole e costa scoscesa, strada bellissima con curve divertenti a strapiombo sul mare. Al tramonto dirigiamo su Saint Malo, dove arriviamo a buio.

Il nostro albergo è sulla spiaggia di Saint Malo. La mattina, dell'8, quando ci alziamo, la marea è praticamente all'altezza della strada e il tempo minaccia tempesta. Alcune onde si infrangono contro il parapetto della strada ed alzano alti spruzzi. I titolari dei locali che

affacciano sulla strada stanno mettendo barriere per evitare che i loro esercizi vengano allagati.

Noi, fiduciosi che siano precauzioni per la sera e il giorno dopo, quando la marea sarà ancora più alta, e nell'adeguatezza del garage dell'albergo andiamo a piedi a vederci la Saint Malò "Intra Muros" la città fortificata costruita da Vauban, l'architetto militare di Louis XIV, il Re Sole

E' la città di Jacques Cartier, lo scopritore del Canada che è sepolto nella Cattedrale, molto rifatta dopo le devastazioni della II Guerra Mondiale, ma anche del corsaro Sourcuf, antagonista di Sir Francis Drake. Alte mura di cinta sovrastano le spiagge - a bassa marea - o le onde quando la marea sale e qui la differenza tra alta e bassa marea tocca quasi i 15 metri in alcune giornate.

Verso le 10.30 riprendiamo le nostre moto e dirigiamo a Cancale, graziosa cittadina su un promontorio che chiude l'omonima baia. Scendiamo poi verso Est sulla baia e la strada corre a fianco della sabbia della spiaggia. Il tempo è nuvoloso ma solo con qualche goccia. L'accordo è di cercare uno dei numerosi stabilimenti di pesca e allevamento delle ostriche per fare una degustazione.

Davanti ad uno di essi c'è un gruppo di persone, che stanno aspettando; chiaramente sono cittadini (coloro che lavorano nel settore pesca vestono alti stivali/pantaloni di gomma e viaggiano su trattori con parafanghi di acciaio inox con i quali scendono sulle spiagge). Suscitando non poca curiosità facciamo inversione di marcia e arriviamo vicino al gruppo. Gentilissimi ci spiegano di essere gli aderenti alla Compagnia degli Epicurei di Rennes; praticamente abbiamo trovato la compagnia degli amanti del viver bene, mangiare e bere ancor meglio, volendo di molto semplificare la filosofia di Epicuro. Davanti al loro invito di unirci a loro col programma di visitare una Farme a Huitres (Fattoria delle ostriche) per poi fare una degustazione (per noi), una mangiata e bevuta alla grande (per loro), come dire di no? Per fortuna la parte produttiva è coperta da una grande tettoia perché, mentre siamo immersi in una spiegazione molto dettagliata sulla semina ed allevamento delle ostriche e sulla pesca delle stesse, sui macchinari che vengono impiegati per pulirle, dividerle per grandezza e confezionarle, sulla differenza tra ostriche selvagge e coltivate, si scatena un nubifragio



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna

che ci avrebbe bagnati bene. Avendo già assaggiato i vari tipi di ostriche, scegliamo quelle che ci sono più piaciute e le mangiamo al tavolo all'aperto, tanto il nubifragio è cessato.

Ben soddisfatti ripartiamo, ma a causa del tempo speso, decidiamo di tagliare alcune tappe che hanno interesse solo panoramico e dirigiamo su Bayeux.



Arriviamo mentre pioviggina giusto nei tempi per andare al Museo della Tapisserie e vederla: è un ricamo in lana su tela di lino che, in circa 60 metri di lunghezza per un'altezza di 50 cm, narra con la stessa tecnica delle strisce dei comics – ma è stato fatto nell'XI secolo – le vicende che hanno portato Guglielmo il Bastardo di Normandia a vincere la battaglia di Hastings ed a diventare Guglielmo il Conquistatore.

Trovato un bell'alberghetto a due passi dal centro ci cambiamo ed andiamo in giro per Bayeux. La Cattedrale è un esempio dello stile gotico ed è stata inaugurata proprio da Guglielmo. Ci accoglie con le prove di un coro inglese in tournée. Lo accompagna l'organo della Cattedrale, uno strumento di grande bellezza fornito di circa 2550 canne. Dopo cena – steso un pietoso manto sul desiderio di uno di noi due di mangiare pizza in Bretagna assecondato incautamente dall'altro – ritorniamo in Cattedrale ed assistiamo a buona parte del concerto.

La giornata del 9 è dedicata alla visita delle spiagge dello sbarco in Normandia, il D-Day. La mattina quando ci alziamo il tempo è in perfetto accordo con quello della storia di quel giorno: piove e tira vento. Usciamo da Bayeux dirigendo

a Longues sur Mer dove si trova una delle tante Batterie di cannoni con cui i tedeschi avevano disseminato il Vallo Atlantico, senz'altro una delle meglio conservate della zona. Arrivando cessa di piovere per cui possiamo visitarla agevolmente. Tre dei 4 cannoni da 150 mm sono ancora nelle loro casematte, ognuna delle quali è formata con 600 metri cubi di cemento armati con 40 tonnellate di tondini da 3 cm di diametro. Eppure una è stata distrutta, il cannone spezzato in tre parti e una parte della copertura grossa come un furgone giace a 10 metri di distanza.

Mentre giriamo tra il posto comando e le casematte, nell'entroterra passano nuvole nere che scaricano cortine di pioggia. Ripartiamo per Arromanches. Visitiamo il Museo dedicato al D-Day e a tutto il lavoro di supporto e rifornimenti che ha comportato. In lontananza sul mare si vedono ancora alcuni dei cassoni costruiti in Inghilterra trainati lì ed affondati per fare un porto per fornire ai combattenti tutto il necessario, visto che i tedeschi avevano fortificato i porti esistenti rendendoli inconquistabili. Mentre visitiamo il museo le nuvole arrivano e scaricano, e ancora una volta ci va bene.

Lasciata Arromanches dirigiamo su Colleville sul Mere, la famosissima Omaha Beach e il cimitero militare americano. Le immagini sono impresse nella memoria un po' di tutti, ma fermarsi a leggere le lapidi e vedere la quantità di giovani che intorno ai vent'anni hanno perso la vita stringe il cuore.

Lasciamo il cimitero e dirigiamo alla Pointe du Hoc. Chi ha visto il film "Il Giorno più lungo" ricorderà la scena in cui i Rangers americani scalano con corde e rampini una scogliera. E' quella, e dei trecentosessanta che diedero l'assalto, quando poterono ricongiungersi alle altre truppe, tre giorni dopo, solo 60 erano ancora in grado di combattere.

Li c'era una batteria come a Longues sur Mer, ma mentre là fu presa arrivando alle spalle e quando i tedeschi per non venir presi erano scappati, qui è stata distrutta a cannonate dalle corazzate americane ed inglesi. E i crateri aperti dai proiettili, profondi e larghi parecchi metri



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna

ancora a 80 anni di distanza, fanno veramente impressione.

Andiamo via mentre ha fatto capolino il sole e dirigiamo per par condicio verso il cimitero militare tedesco di La Cambe. La scelta dei tedeschi è stata di usare la pietra nera per i loro monumenti, le lapidi in piedi sono sostituite da piccole pietre poste a terra. Paesaggio completamente diverso, senso di tristezza del tutto analogo.

Ci avviamo verso Utah Beach, un'altra delle spiagge dello sbarco. Ci arriviamo con il sole, giriamo un po' tra carri armati e chiatte da sbarco poste come monumenti, appena riverniciate – quest'anno sono giusti 80 dallo sbarco, per cui sono attesi molti turisti e parenti dei reduci – per cui sembrano nuovi. Di lì a Sante Mere Eglise è un tragitto per stradine a volte quasi invisibili, ma ci arriviamo. E alla guglia del campanile è ancora appeso il soldato John Steele. Ovviamente è un manichino e il paracadute che lo trattene lassù non è più quello, ma un po' impressione la fa lo stesso. Di fronte c'è il Museo della 101<sup>a</sup> Divisione Aerotrasportata, i primi alleati a tornare in Francia, proprio lì e nei dintorni del paesino. Ma il tempo è passato e arriviamo troppo tardi. Pazienza e ci aspetta Le Mont Saint Michel.

Arriviamo in hotel ci cambiamo e via di corsa per vedere arrivare l'alta marea che stasera sarà di oltre 14 metri. E la vediamo senza poter arrivare all'isola, con i piedi quasi in acqua perché l'acqua ormai circonda il monte e impedisce di arrivarci. Stiamo a vedere il tramonto sulla baia, poi torniamo in albergo.

Il giorno 10 alle 9.09 è previsto il punto più alto della marea a Mont Saint Michel: 14,49 metri. La prossima marea così importante non si avrà fino

a settembre. Un po' tutto il nostro viaggio è stato progettato per esserci.

Quando la marea supera i 12/13 metri invade anche il passaggio ormai solo più pedonale che consente di accedere al paesino fortificato che costituisce Le Mont Saint Michel, per cui bisogna entrare attraverso l'unica porta, che poi sarà invasa dal mare, con un bel po' d'anticipo.

La sveglia è quindi abbastanza mattutina e, ben rifocillati da una ricca colazione, prendiamo la navetta che collega il monte alla zona dei parcheggi e ci facciamo portare per il paio di chilometri del percorso. Intorno alla strada prima e passerella poi l'acqua sta rapidamente montando in un mare piuttosto agitato e fa una strana impressione vedere che ogni onda che arriva praticamente non si ritira e la successiva la sopravanza.

Tra la bassa marea e quella alta passano circa 6 ore: la differenza di livello oggi sarà di circa 14 metri e mezzo, per cui il livello cresce mediamente di 2,25 metri ogni ora. Dato che il fondale della baia è basso e quasi piano tra il monte e la zona dove il mare si ritira in giornate come questa passano quasi 40 km. Per cui l'acqua che avanza lo fa quasi a 6 km/h, che non è una gran velocità, ma a piedi e nella sabbia bagnata può diventare fatale a chi si avventura tra le sabbie in maniera non avveduta.

Noi alle 8 siamo dentro le mura con i piedi asciutti; il piccolo borgo medioevale ormai praticamente tutto dedito al turismo è ancora addormentato, in pratica ci sono solo i netturbini al lavoro. Ne approfittiamo per girarlo in tranquillità, Ci affacciamo dall'alto sulle mura e lo spettacolo della marea che avanza è affascinante. Riscendiamo alla porta e arrivano gli ultimi che

riescono ad entrare con l'acqua a mezza gamba, le scarpe in mano e le lacrime agli occhi per il freddo. Tutti guardano commentando la porta che si riempie di due metri circa di acqua.

Quando incomincia a scendere saliamo a visitare la parte più alta del Mont, conosciuta come La Merveille. Nata come convento prima dell'anno 1000, è stata fortezza, caserma, prigione. Ha subito guerre, terremoti, crolli. Ora è un'attrazione turistica indescrivibile in poche



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna

parole; diremmo impressionante per le tecniche impiegate nella costruzione e per la bellezza dei panorami che da lì si godono. Scendiamo e verso le 11 ripartiamo per Caen. La città è stata distrutta per il 90% durante la II Guerra Mondiale, per cui quasi tutto è ricostruito. Ci fermiamo a vedere le due grandi Abbazie, quella degli Uomini e quella delle Donne. Lì sono esposte anche le immagini di come erano ridotte passata la battaglia che ha infuriato per circa tre mesi intorno e dentro la città. Poi dirigiamo verso le località turistiche della costa Normanna, Deauville, Trouville.

Sono spiagge sabbiose con porticcioli turistici zeppi di barche a vela, separate una dall'altra da un piccolo fiume, il Touques. Sono un po' la Rapallo del nord della Francia e sono anche lo scenario di alcuni dei romanzi di George Simenon, il padre del Commissario Maigret.

Ci spostiamo ad Honfleur. Al centro della zona di produzione del formaggio Camembert, è un porto artificiale costituito da diversi ampi bacini, uno dei quali, contornato da palazzi costruiti sulle banchine, costituisce praticamente la piazza centrale della cittadina. L'ingresso del bacino è una chiusa, per evitare che con la bassa marea le barche che ospita restino in secca. La cittadina, contesa a lungo da francesi ed inglesi durante le guerre di religione, fu data alle fiamme quando gli inglesi dovettero ritirarsi. La chiesa restò quindi priva di tetto e gli abitanti, più adusi a costruire barche che tetti risolsero il problema coprendola con una struttura in legno costruita come due barche capovolte affiancate. Nel bacino che oggi è piazza fu sperimentato il prototipo di elica che poi ha equipaggiato tutte le navi. Insomma, un luogo caratteristico, pieno di storia e di cose buone come il già menzionato Camembert ma anche le caramelle al burro salato di Normandia.

A proposito: la specialità del burro salato non è semplicemente burro a cui viene aggiunto il sale; è il burro prodotto da latte di mucche che pascolano abitualmente su prati che vengono invasi dalle maree e quindi salati. Il latte che producono è a sua volta salato e così il burro, a cui il sale viene aggiunto dalla mucca stessa.

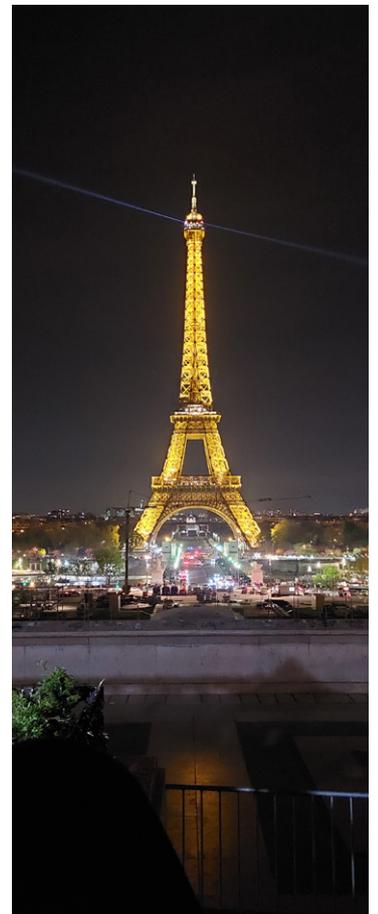
Lasciata Honfleur il tempo peggiora e decide di darci un'ultima, leggera e neanche troppo fastidiosa lavata. Superiamo il Pont de Normandie che scavalca il grande estuario della Senna, poi puntiamo, lasciando in lontananza Le Havre, verso Etretat, con la sua falesia, la spiaggia di sassi di alabastro e l'arco di pietra bianca sul mare e poi verso Fecamp, grande porto turistico, località ancora legate ai romanzi di Simenon. Verso Rouen il tempo migliora e salutiamo definitivamente l'Oceano Atlantico.

Il mattino del giorno 11 facciamo un giro per Rouen: Cattedrale, l'arco del Grand Orloge, la

piazza del Mercato, luogo del rogo di Giovanna d'Arco. Poi veloce galoppata autostradale fino a Chartres per vedere la Cattedrale, esempio e capolavoro del gotico francese. Ha meravigliose vetrate con un blu talmente originale da esser chiamato blu di Chartres. Alcune sono antecedenti al 1200, ma ospita anche capolavori di scultura come la Bibbia di Pietra E' in corso di restauro per ripulirla dalla patina nerastra che nei secoli l'ha ricoperta e sta riacquistando tonalità tra il rosato ed il crema che ne valorizzano la luminosità.

La meta successiva sarebbe Parigi, ma visto che abbiamo ancora qualche minuto e non è poi così distante, perché non fare una capatina a Versailles per vedere, almeno da fuori, la reggia? E allora via, arriviamo e parcheggiamo negli ampi parcheggi teoricamente a pagamento antistanti la reggia. Ci avventuriamo nel cortile d'onore che è ad entrata libera; salutati con qualche scherzo da una simpatica addetta alla sicurezza, facciamo qualche foto, ritorniamo al parcheggio dove troviamo una famigliola rumena che invece di guardare la sede della monarchia francese teatro dei momenti più drammatici della rivoluzione sta guardando le nostre due Goldwing, sporche di fango ed incrostate di insetti. Scambiamo qualche battuta, riprendiamo le nostre cavalcature e dirigiamo alla sbarra di uscita. All'addetto chiediamo se le moto pagano quanto le macchine e lui ci fa passare attraverso i paletti ridendo e ce ne andiamo gratis.

Arriviamo a Parigi e ritroviamo quelli che in Francia chiamano buchons, i tappi, da noi li chiamiamo code. Era da Tours, il primo giorno che non ne facevamo più. Parcheggiamo in hotel e poi via per Parigi, città dove si diventa tutti un po' come bambini al Luna Park. Allora, biglietto del Metrò, rapidamente a Place de l'Étoile. Il tramonto dietro l'Arc de Triomphe è limpido e colorato. Foto in centro strada sugli Champs Elisées, passeggiata su Avenue de Jena fino al Trocadero, cena in brasserie all'aperto (incredibilmente Parigi ci accoglie con più di 20 gradi per cui tutti sono in maglietta),



# I soci raccontano: Normandia e Bretagna



foto al Trocadero con Tour Eiffel sullo sfondo. E' ormai tardi, torniamo in albergo sempre in Metrò.

Il 12 è dedicato a Parigi. Sveglia solerte, Metrò con biglietto giornaliero; la tessera dura dieci anni ed è ricaricabile, non si sa mai che ci ritorni la voglia, e via, verso Notre Dame e l'Ile de La Cité. Notre Dame è ancora inagibile dopo l'incendio, è un enorme cantiere. Ci spostiamo passeggiando verso il Louvre che attraversiamo fino ai giardini delle Tuilleries e poi sempre passeggiando arriviamo fino a Place de la Concorde passando per Faubourg Saint Honoré, Place Vendome, La Madeleine. In Metrò andiamo alla Tour Eiffel, saliamo al secondo piano perché la sommità è chiusa, la aprono ma non possiamo salire, dobbiamo scendere a terra, ripagare il biglietto e risalire, i francesi prendono una salva di incidenti, ma tant'è.

Scesi definitivamente dirigiamo su Montmartre, in tempo per una visita al Sacre Coeur e per una birretta a Place du Tertre, in mezzo ai pittori che dipingono immaginando di diventare come Modigliani o Toulouse-Lautrec, ma condividendo con quelli solo le difficoltà per sbarcare il lunario. La giornata è passata, andiamo in albergo, ritiriamo bagagli e moto e, visto che oggi siamo stati a spasso, decidiamo di uscire da Parigi (a parità di hotel, tra Parigi e fuori i prezzi son la metà) e fare un po' di chilometri in acconto per l'indomani. Troviamo un albergo ad Avalon, due ore e mezza di autostrada. Ci arriviamo verso le 22, rapida cena fredda e poi a dormire.

Il 13 è dedicato al rientro. Abbiamo comunque da fare 660 chilometri. Partiamo verso le 8.30, decidendo di passare dal Frejus anziché dal Bianco, allunghiamo di 20 chilometri, ma cosa vuoi che sia? La strada scorre in una bella giornata, collegati dall'interfono commentiamo e ricordiamo questi 10 giorni che sembrano durati un'eternità e nello stesso tempo pochissimo.

All'una siamo a Oulx.

Al bar ristorante, intorno a noi, una selva di motociclisti con gobbe aerodinamiche sulle tute; Ducati, Ktm, luccicanti; le discussioni intorno ai tavoli vertono sulla piega di Bagnaia, i tempi di Martin, l'indomani c'è il Gran Premio. Li guardiamo mentre mangiamo una pastasciutta che ci sembra buonissima, dopo tutto questo tempo di cucina francese.

I nostri caschi sono impolverati e segnati dalla pioggia presa, le moto sono un po' più in là rispetto alle loro e un po' infangate, poverine, hanno più di 4.000 km sul groppone. Le nostre tute non son state comprate il giorno prima e non sono fornite di saponette.

A loro volta ci guardano come se fossimo i cugini poveri, malignamente chiedo da dove vengano: Torino e cintura. Poi però ce lo chiedono:

E voi da dove venite?

Mah, ieri a quest'ora passeggiavamo per Parigi Ah...

**Maurizio Carpani #3131**  
**Attilio Carosio #2325**





La tragica scomparsa di Cinzia Blasi durante un Raduno Nazionale ci ha ferito tutti, lasciandoci sgomenti. Non troviamo parole adeguate alla tragedia che ha colpito la sua famiglia e tutti i Soci del Gold Wing Club Italia 1982. La Redazione vuole ricordarla tramite due scritti pervenuti, che potrete leggere nei seguenti link:

**ricordo di Marco Rossoni**

<http://www.goldwinger-gwci.org/Cinziamr.pdf>

**ricordo di Francesca Ventre e Mariano Russo:**

<http://www.goldwinger-gwci.org/Cinziafvmr.pdf>



**Su questo numero hanno inoltre collaborato:**

Paolo Bonatti e Lucia Valtancoli  
Attilio Carosio  
Maurizio Carpani  
Claudio Luzi  
Nicola Tivoli  
Marco Rossoni

Mariano Russo  
Francesca Ventre  
Mario Raffo  
Alberto Cicoria  
Angelo Ostuni

**Collaboratori esterni:**

**Consulenza legale:**  
Avv.to Silvia Arnaudo  
335 315296 – legale@gwci.org

**Consulenza medica:**  
Prof. Ivano Pellerin  
medico@gwci.org

**Responsabile Sicurezza:**  
Gian Pietro Boveri "Indio"  
351 9439300 - sicurezza@gwci.org

**Per l'invio di editti da pubblicare**  
(a insindacabile giudizio della Redazione):

[editi@gwci.org](mailto:editi@gwci.org)

**Inserzionisti**

Honda  
Mototre  
Orma

**Archivio numeri precedenti**

[CLICCA QUI](#)

